

Domenico Beneventano assassinato da due killer a Ottaviano, vicino Napoli

Consigliere comunista ucciso in un agguato

Era medico e lavorava all'ospedale San Gennaro - Lo hanno chiamato e quando si è girato gli assassini si sono fatti avanti - La scena sotto gli occhi della madre - Il cordoglio del PCI - La presenza feroce della malavita

Rinvii a giudizio tre imputati dell'omicidio Alessandrini

TORINO - Tre imputati dell'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini sono stati rinviati a giudizio per «partecipazione organizzata di banda armata denominata Prima Linea».

Dalla nostra redazione Napoli - Due colpi di fucile uccidono una donna...



Domenico Beneventano

Il rinvio a giudizio anticipa di pochi giorni la scadenza dei termini di carcerazione preventiva per il reato di «banda armata».

già chiedesse, casomai senza neanche pagare quando si rendeva conto delle condizioni economiche dei suoi pazienti.

Non dovrebbe avere relazioni con l'effettivo delitto. Il giovane aveva avuto una figlia da una donna, un'ingegnere, che abita in un comune vicino.



NAPOLI - Carabinieri sul luogo del delitto

contati dall'inizio dell'anno è resta l'emozione per la fine immatura di un uomo, di un comunista, il cordoglio e il segno espresso da una delegazione della Federazione del PCI alla famiglia ed alla sezione di Ottaviano.

Giovane drogato si impicca in cella

Pistola in pugno violenta a Roma una ragazza

ASCOLI PICENO (g.c.) - Forse nel carcere di Ascoli non gli hanno creduto e lui, Massimo Talocci, un giovane di Guidonia (Rieti), in preda ad una crisi d'astinenza da droga, si è impiccato l'altra notte.

ROMA - Una città ogni giorno più drammatica. E' dell'altra sera l'ultima violenza a una donna, l'ennesima dall'inizio dell'anno.

Un giro di milioni scoperto in Toscana e nelle Marche

In 500 assunte dall'agenzia teatrale ma poi per tutte solo la prostituzione

Quattordici persone già finite in carcere - Prospettavano futuri successi come ballerine a ragazze straniere e italiane - Due anni di intensa «attività» - Tariffe enormi per clienti facoltosi

Ancora attentati in Alto Adige

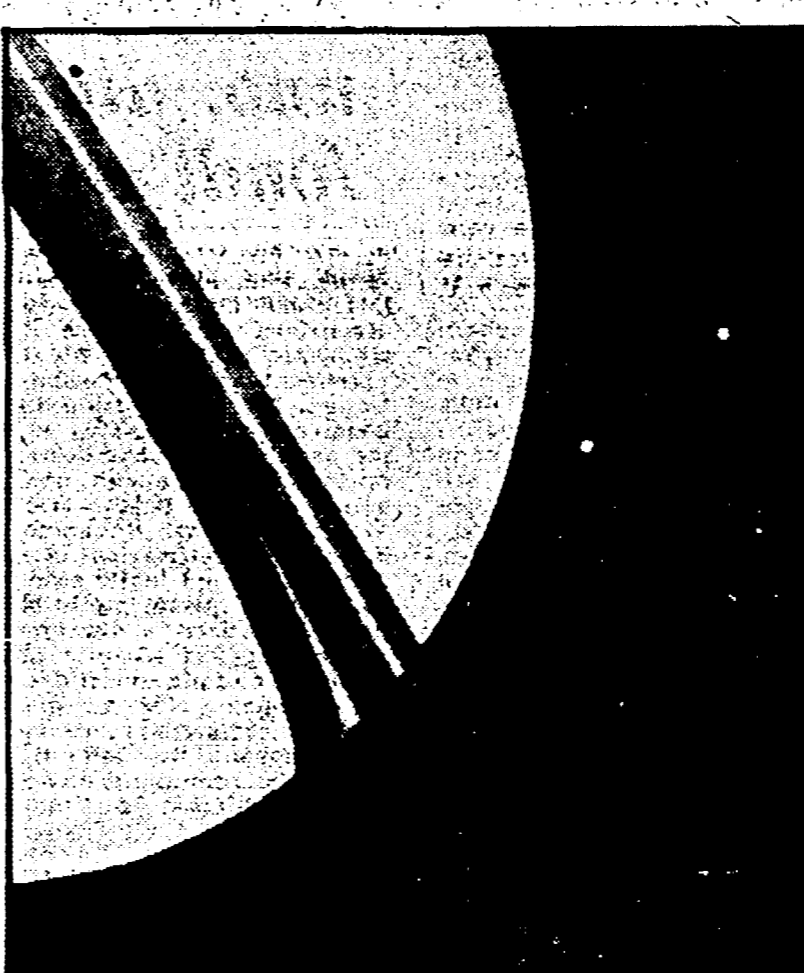
BOLZANO - Continua in Alto Adige la serie di incendi di automobili appartenenti soprattutto a carabinieri e poliziotti.

Dalla nostra redazione FIRENZE - I locali notturni della Toscana e delle Marche sono in allarme: è stato sollevato il coperchio di una «vecchia» ma ancora prolifica pentola.

Fucecchio, capo camerieri, capo sala ed «accompagnatori». Per tutti l'accusa è di lenocinio e sfruttamento della prostituzione.

Le «tariffe» non erano delle più popolari. Per una «prestazione» si arrivava a sborsare fino a mezzo milione.

La ragazza. Il tempo era proporzionale al numero di «consumazioni» pagate al gestore.



Sorpresa: sono centinaia gli anelli di Saturno

PASADENA (California) - Riservano sempre nuove sorprese le immagini di Saturno scattate dalla sonda «Voyager 1».

Un provvedimento in esame alla Camera

Il pretore giudicherà anche i reati sino a 4 anni di reclusione

La proposta del compagno Violante, accolta dalla commissione Giustizia

ROMA - La Commissione Giustizia della Camera definirà probabilmente entro le prossime settimane l'aumento delle competenze penali del pretore.

ha proposto che, in modifica dei progetti già presentati, la Commissione discutesse della possibilità di aggiungere all'attuale competenza del pretore tutti i delitti per i quali il Codice penale prevede sino a quattro anni di reclusione.

Guarda all'Etna e non alla Mecca e l'ha finanziata una strana sottoscrizione

Una moschea a Catania? Sì, è dell'amico di Billy Carter



Michele Papa

CATANIA - «La moschea? Ah, la moschea... vuol dire la casa della signorina Teresa...?». Eccola, lì in fondo a via Castromarina, un budello nel cuore della vecchia Catania.

gativa fondamentale: quella di essere orientata, come prescrive il Corano, in direzione della Mecca.

mi era venuta tre anni fa», ha dichiarato. E da allora la sottoscrizione ha marciato.

Il mese scorso, però, una grande delusione. Quasi a voler marcare il disinteresse per proferte di amicizia tanto interessate quanto grossolane, il governo libico non ha insistito a Tripoli per i festeggiamenti dell'anniversario della rivoluzione.

araba». La delegazione libica, la cui presenza era stata annunciata dai manifesti, non s'è mai vista.

araba». La delegazione libica, la cui presenza era stata annunciata dai manifesti, non s'è mai vista.

Vincenzo Vasile

Una impegnata riflessione alla vigilia della consultazione di massa

Il sindacato non si mette il doppiopetto

Un sindacato che diventa imprenditore, mette il doppio petto e si copre la lezio-

15-16-17 gennaio a Milano. Non una ripetizione stanca delle formule dell'EIR e nemmeno un arroccamento nelle concezioni sessantottine.

Il «nuovo mestiere» di delegato

Ma se il primo elemento di novità riguarda l'azione generale del sindacato, il secondo riguarda «la fabbrica».

che sembrano spingere, ci pare, all'introduzione di criteri di pariteticità tra gli organismi di base (i consigli) e quelli di vertice.

Un ruolo nuovo, moderno

Una prova di questa volontà di introdurre correttivi importanti nella vita del sindacato, verrà dal resto proprio da questa consultazione.

tra nella discussione sul modello di sindacato, proponendo, ad esempio, una ipotesi di «programmazione confederale» e di «cogestione» o di «autocumulazione».

La FLM non chiude il dibattito Si va al confronto con la base

Entro il 20 una nuova riunione del direttivo - Le diverse posizioni sul modello del sindacato - Indetti due convegni - I tessili guardano all'area decentrata

ROMA - In tutto sono stati quattro i giorni di dibattito del direttivo della FLM, ma il confronto interno non si è esaurito.

È, forse, la rinuncia ad esprimere un proprio orientamento sui punti proposti da CGIL, CISL, UIL? La risposta è nel documento approvato: il direttivo tornerà a riunirsi (entro il 20 novembre) con questo specifico compito.

È come i soggetti decisivi di questi anni riescono ad arricchire il proprio ruolo e a unire i nuovi soggetti, senza eludere le questioni sollevate dalla crisi.

E adesso spuntano uno, dieci, cento fondi di solidarietà

ROMA - A questo punto, di fondi di solidarietà non ce ne sono più tre o quattro (quelli di ogni sindacato e quello del disegno di legge governativo), ma cinque, sei, sette, dieci, anzi, chi più ne ha più ne metta.

derare l'istituzione di un fondo alimentato dai salari come un avvenimento essenziale per costruire il sindacato degli anni '80.

Per Craveri, anch'egli favorevole ad un doppio organismo (uno per la gestione del fondo e uno per il controllo) un po' come avviene nelle imprese cogestite tedesche.

Le «giornate dei giovani consumatori»: con l'astronave, da realtà a... realtà

ROMA - L'astronave compie un giro completo: parte dalla realtà, vola nella fantasia, torna a piantarsi dritta nella vita di tutti i giorni.

questo ambizioso progetto: se cominciassimo dal più piccolo, con combattere non solo la «mala alimentazione» e la pubblicità ingannevole, ma anche il turismo come evasione storica.

tutt'Italia, con un percorso graduale che vuole stimolare la coscienza critica di fronte ai prodotti, e ai messaggi complessi della società di massa.

operatori, amministratori e insegnanti: può questa «lo-devole» iniziativa combattere un intero sistema di «vita e consumo», che ha i mezzi, tanto per essere chiari, delle grandi multinazionali?

Una intesa di massima per il colorificio Acna

MILANO - Prima intesa di massima (sarà perfezionata la prossima settimana al ministero del Lavoro) per l'ACNA, l'azienda di coloranti della Montedison.

ROMA - Per iniziativa del dipartimento economico e sociale della sezione problemi del lavoro della direzione del PCI al terzo lunedì prossimo a Roma, nella sede del comitato centrale, un seminario nazionale dedicato alle politiche del pubblico impiego.

Seminario PCI su politiche del pubblico impiego

ROMA - Anche per i porti, oltreché per il trasporto aereo, si sta preparando una nuova settimana difficile.

Equipaggi rimorchiatori: 16 ore di sciopero In agitazione il personale degli aeroporti

di prossimo. L'agitazione potrà essere sospesa solo in presenza di un esteso positivo dell'incontro di martedì per il contratto.

posta anche l'effettuazione di un primo pacchetto di scioperi.

Per il 14, intanto, è confermato lo sciopero del vigili del fuoco e la conseguente chiusura degli aeroporti dalle 8 alle 14.00.

DE DONATO NOVITA' taranto 8/15 novembre SUBFOR 80 5. mostra convegno delle subforniture industriali

È IN EDICOLA Espansione MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI Con Espansione di novembre l'economia dalla "A" alla "K".

Per la tua dentiera... (se il cibo si infiltra sotto) SUPER POLI-GRIP PASTA SUPER ADESIVA PER DENTIERE

Importante riunione, ieri, tra Pci, Psi, Psdi e Pri

Intesa istituzionale: nell'incontro di oggi un altro no dei dc?

Una giornata piena. In mattinata, a SS. Apostoli, l'incontro a sette per l'intesa istituzionale. Poi, nel pomeriggio, al palazzo dell'ex-Inam sulla Colombo...

Incendiano le aule del De Sanctis

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, molte aule del liceo «De Sanctis» erano completamente devastate dal fuoco. Un attentato impressionante, un'ora prima dell'ingresso di centinaia di studenti nel classico di via dell'Acqua Traversa...

L'USL è inagibile ma i locali ci sono

In queste condizioni non possiamo più lavorare e non siamo in grado di rendere un efficiente servizio agli utenti. È questa la denuncia di novanta lavoratori della USL RM 12 con sede a via Cerulli 6...

Dalla giornata di ieri, quindi, le trattative in corso ormai da cinque mesi per risolvere la crisi della Regione...

Un nulla di fatto. In pratica, ha concluso invece l'incontro che si è svolto ieri mattina nella sede regionale di piazza SS. Apostoli...

La riunione è durata, in sostanza, un'ora. In sostanza, si è assistito al tentativo dello scudo crociato di far ricadere sugli altri partiti...

Poi, terminata la riunione, i democristiani hanno ritirato fuori i toni duri e arroganti. Girolamo Meccoli si è incaricato di parlare per tutti...

Dalla precedente seduta, infatti, la trattativa è andata avanti. Santarelli ha finito i suoi incontri con le forze sociali ed ecclesiali...

Ma sull'intesa istituzionale, a questo punto, quali sono le posizioni? Domani, sempre a SS. Apostoli, sette partiti democratici torneranno a riunirsi...

Nel comunicato finale dell'incontro i quattro partiti esprimono il consenso proposto di sviluppare un'attività di sviluppo unitaria...

Nelle tasche di società fittizie rimborsi non dovuti pagati con troppa fretta

IVA: truffa da 4 miliardi

Al fisco parlano di «errori» e «disattenzioni», ma il sospetto che nel meccanismo dell'imbroglio sia coinvolto l'apparato pubblico rimane - La denuncia delle banche - Interrogazione in Senato

Oggi manifestazione a Rieti con il compagno Ingrao

Appuntamento a Rieti col compagno Pietro Ingrao. La manifestazione di oggi si svolge alle 17,30 al Cinema Moderno. Un incontro importante che cade all'avvio della campagna per il reclutamento e il tesseramento al Pci per il 1981...

Truffa clamorosa all'ufficio IVA di Roma. Questa volta si parla di quattro miliardi, ma già qualcuno (e sembra a ragione) fa cifre più grosse. I miliardi sarebbero stati rimborsati, senza troppi controlli e senza guardare tanto per il sottile...

L'anno scorso - ma è solo un esempio - dopo una lunga serie di denunce (ce n'è una che giace anche presso il tribunale), all'ufficio IVA fu istituito un «servizio permanente di ispezione», tanto per sperne di più...

Il perché di tanto interesse delle banche non deve sorprendere. Le false società beneficiarie di tanta magnanimità del fisco avevano, infatti, dalla loro anche una fidejussione degli istituti privati...

mostrano i precedenti. Nell'aprile dell'anno scorso un ispettore fu incaricato, dopo molte insistenze del Parlamento e degli stessi sindacati del settore...

Pesano anche sul patrimonio artistico le conseguenze del maltempo

L'oratorio dei Filippini cade a pezzi: all'archivio capitolino piove sui libri



Nel 1637 un concorso per la casa dei frati: lo vinse Borromini

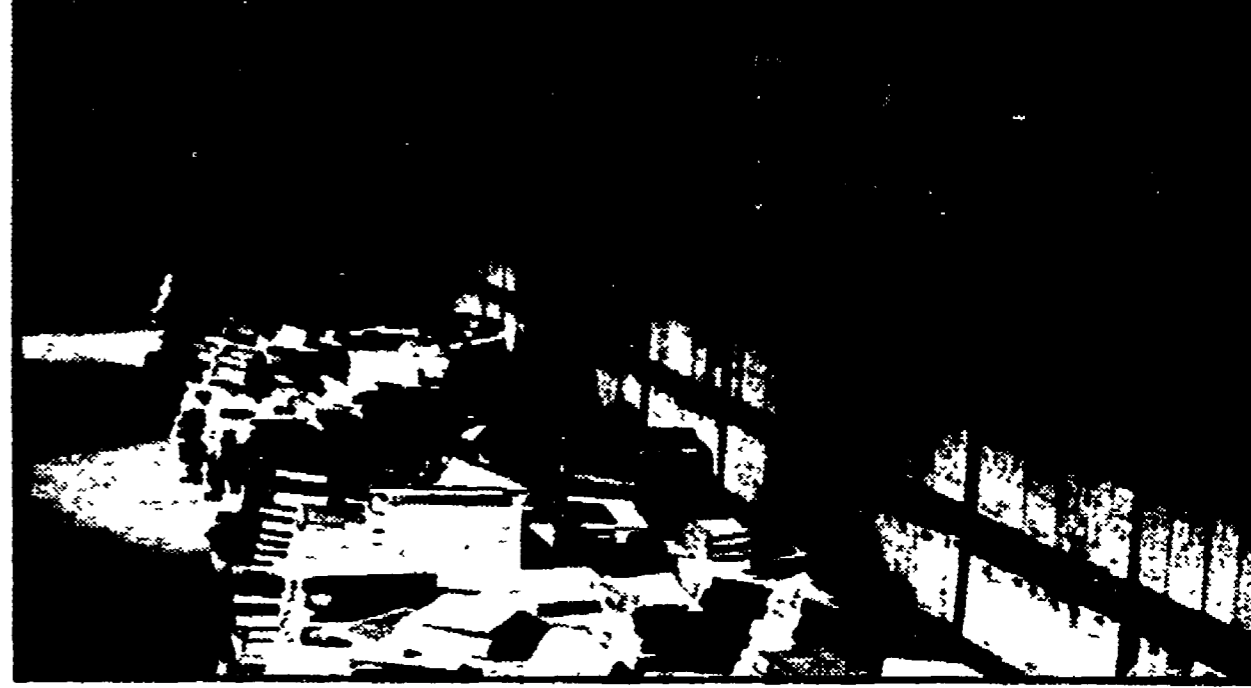
Hanno ceduto i teloni di cellophane - La biblioteca fa le spese del maltempo. Centomila volumi, pergamene e manoscritti rischiano di andare distrutti

Ci risiamo. Con il primo violento acquazzone autunnale - e vecchi mali - fanno le spese quest'anno, come anche l'anno scorso è l'archivio storico capitolino...

re andata distrutta - soprattutto quelle con carta patinata che immediatamente muffisce - ma già si parla di alcuni casi irreparabili. Così, ai grossi mucchi di libri già accatastati alla meglio nei corridoi...

competenti lo stato pericoloso delle strutture. Crepe diffuse ovunque, alcune nei pressi delle finestre estremamente profonde, macchie d'umidità enormi, sui soffitti. Un esempio: la splendida sala Orsini - là dove è conservata la collezione della noble famiglia - è tutta inghiottita da crepe, e al di sopra di questa, dove giace una parte dell'archivio capitolino...

rono promessi, all'epoca, lavori immediati di restauro del tetto, ma quest'anno, come si è visto, si è andati avanti ancora con i provvisori teloni di cellophane che nei giorni scorsi hanno ceduto.



L'archivio capitolino dopo la pioggia dei giorni scorsi e (in alto) le soluzioni di emergenza

Nel 1637, gli oratoriani di San Filippo Neri bandirono un concorso per la costruzione di una «ora casa»: i lavori furono affidati a due architetti, Paolo Marucelli e Borromini. Marucelli redasse il progetto, ma durante l'esecuzione, per contrasti sorti con il più giovane collaboratore, abbandonò il campo. Il Borromini continuò da solo l'opera, seguendo molto da vicino il progetto del Marucelli.



Operai della Sip al lavoro all'Esquilino

Quattrocento telefoni ancora bloccati Il Tevere quasi a livello di guardia

La zona più isolata è quella dell'Esquilino - Gli altri utenti Sip potranno avere difficoltà per possibili «ingorghi» - La piena è stata causata dagli affluenti

I segni del passaggio della perturbazione che due notti fa ha strappato la notte e resterà per qualche altro giorno. Tanto per cominciare le linee telefoniche che erano esaltate non potranno essere ripristinate prima di tre, quattro giorni, salvo complicazioni. In particolare, per i quattrocento utenti telefonici della zona Esquilino rimarranno completamente fuori uso, almeno fino a domenica. Per quanto riguarda gli altri, nei prossimi giorni potranno avere delle difficoltà di ingolfamento: il funzionamento del telefono potrà dipendere dal numero delle persone che in una determinato momento staranno provando ad usare l'apparecchio.

Per tutta la giornata di ieri i tecnici della Sip hanno continuato a riparare i cavi sotterranei che l'incendio dell'altro giorno aveva rovinato. Mancano ancora un centinaio di metri di linee che - si prevede - potranno essere completamente ripristinate entro sabato, o al massimo domenica. Situazione in via di miglioramento anche per gli utenti della zona Castelli, anch'essi rimasti bloccati dopo il nubifragio e dopo l'ormai famoso incendio nel nucleo dell'Esquilino.

C'è, infatti, anche il Tevere che sta preoccupando un po' ieri pomeriggio alle 17 il livello del Tevere aveva raggiunto undici metri e dieci centimetri, circa quaranta centimetri al di sotto del primo livello di guardia e ora tende a crescere di cinque centimetri l'ora. Ma si ferma. Gli altri due punti pericolosi si trovano a 13 e a 14 metri. Le «tacche» si trovano a Ripetta ed è proprio lì che i guardiani del Tevere stanno con gli occhi puntati per controllare le intensità del fiume.

esperti tanto che non è stato preso alcun provvedimento. Più che altro il fiume è stato ingrossato dall'afflusso massiccio di acque provenienti dagli affluenti. L'ondata di piena è così arrivata con circa quarantotto ore di ritardo rispetto al momento del violento nubifragio di tre notti fa. È un fenomeno, questo, abbastanza consueto, soprattutto quando le piogge sono particolarmente persistenti nella stessa regione. Secondo le previsioni, tuttavia, oggi la giornata dovrebbe essere caratterizzata da un'accentuata variabilità: domani, invece, la tendenza del tempo si orienterà verso un'intensificazione della nuvolosità con piogge sparse un po' dappertutto.

Advertisement for TEDESCO in collaboration with the GOETHE INSTITUT, featuring a course on German language and culture starting from November 10th.

L'inconcludente agitazione de contro la giunta

Quante cose fa, e come, questa Provincia «tutta da buttare»

A colloquio con il compagno Marroni - «Forse i democristiani dimenticano cos'era il loro Palazzo Valentini»

Palazzo Valentini è tutto da buttare: più o meno così la DC si esprime, per bocca del suo capogruppo in consiglio provinciale, che scrive ardicamente di fuoco sul «Popolo».

Una grande elemosina. Un sistema chiuso e angusto, quello di asservire ad un mecenatismo clientelare che, almeno questo ci sia concesso, noi abbiamo notevolmente contribuito a spezzare.

Ma, si insiste, l'accordo istituzionale di inizio legislatura risulta degradato fino al livello più basso, fino a una vera e propria paralisi e chiusura verso la DC.

In effetti da qualche tempo c'è una crescente agitazione e inconcludenza nel gruppo democristiano e non so se attribuire all'approssimarsi delle elezioni dell'81, e quindi a incipienti necessità di ordine propagandistico, o a qualche altro fattore interno che mi sfugge.

Spesso, la maggioranza di sinistra a Palazzo Valentini, afferma di avere preso in mano un ente decotto come la Provincia e di averlo rivitalizzato, fino a prefigurare in qualche misura il futuro ente intermedio tra Regione e Comuni.

Ma, sicuro, come si può pensare il contrario! Ebbene, di tutto questo, nel quinquennio precedente non c'era traccia.

L'idea dell'«ente intermedio»

Non scherziamo. Potrei cavarmela con una sola battuta, rinfacciando a La Morgia la contraddizione nella quale si dibatte la DC tra l'aver approvato almeno il novante per cento delle deliberazioni, e delle proposte della giunta di sinistra e il sostenere dopo quattro anni che erano tutte sbagliate.

Qualche cifra, per capire Gli amministratori sono soliti quantificare idee, progetti, programmi. E' forse il caso di fare qualche numero.

Per tornare all'ente intermedio... Noi abbiamo anticipato quello che dovrà essere la nuova Provincia e cioè un ente di programmazione con attività amministrative connesse, un vero punto di snodo, di sviluppo, nei rapporti tra Regioni e Comuni.

so partito, che hanno vissuto con noi questa esperienza, difficile ed entusiasmante, ne sarebbe qualcosa di più, i suoi giudizi risulterebbero più misurati e per ciò stesso più attendibili.

Ma, si insiste, l'accordo istituzionale di inizio legislatura risulta degradato fino al livello più basso, fino a una vera e propria paralisi e chiusura verso la DC.

C'è infine la questione della egemonia comunista. Vorrei capire dove sta questo egemonismo. Certo, la maggioranza a quattro si esprime in modi diversi all'interno dell'esecutivo e nel Consiglio, né potrebbe essere altrimenti.



Una mostra fotografica sulle scritte spray del Prenestino

Sui muri si può leggere un quartiere

E' stata organizzata al centro culturale di via Penazzato dalla cooperativa «Laboratorio C» - Studiare i graffiti della VI circoscrizione per capire la storia di una zona degradata e periferica

Per guardare l'ultima scritta, ancora fresca di vernice rossa, non c'è bisogno di entrare nello spazio dedicato alla mostra. L'ha tracciata una mano ignota sulla serranda dell'edificio accanto al meno polivalente di via Dino Penazzato, al quartiere Collatino.

«La scritta parla, e dà, a chi l'ha tracciata, un certo piacere a rivederla: ci si vede e contempla e, inconsapevolmente, ci si vede contemplati dagli altri, sconosciuti lettori» dice una delle didascalie che illustrano le foto.

«La scritta parla, e dà, a chi l'ha tracciata, un certo piacere a rivederla: ci si vede e contempla e, inconsapevolmente, ci si vede contemplati dagli altri, sconosciuti lettori» dice una delle didascalie che illustrano le foto.

raccontare la storia del quartiere, una storia di speculazione edilizia, di immigrazione dalle altre regioni d'Italia, e di sradicamento dal centro cittadino.

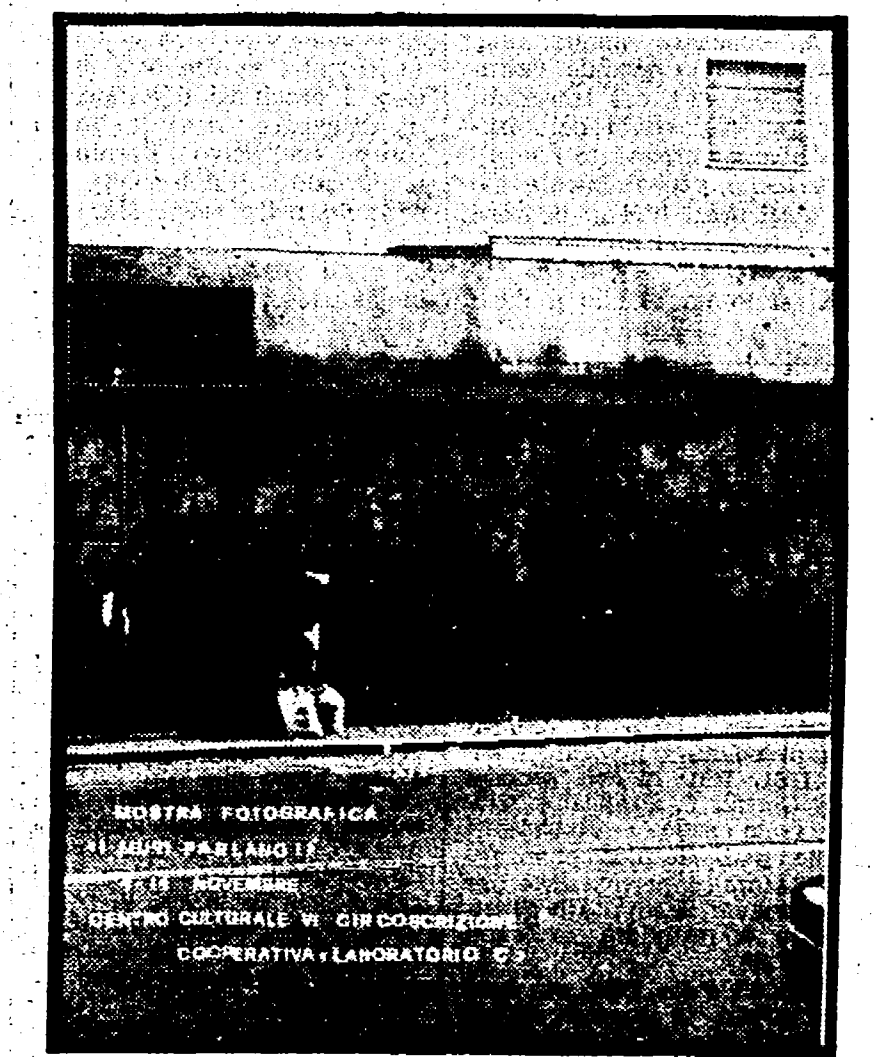
nizzazione sodificata e «regolare», in questa circoscrizione, come in tutta la città. «Ma i graffiti fotografati - continua Alberta - si riferiscono spesso a problemi locali e poi tendono a tradursi negli schemi culturali e nel linguaggio del quartiere.

Ma qui ci sono anche un corso di disegno ed una biblioteca

Un bambino entra e chiede educatamente: «Ce faeste un libro sui barbari?». Al fatto dove si danno i volumi, mentre molti tengono qui a leggerli e a consultarli.

Ma il «lettore» della VI Circoscrizione, che comprende una enorme fetta di periferia romana è oggetto di uno studio e di una riflessione ben più approfondita, da parte degli operatori del centro polivalente.

lettura e sul patrimonio di libri della circoscrizione, compreso quello delle sezioni dei partiti, delle parrocchie, delle scuole delle fabbriche.



Di dove in quando

«Vuoto a perdere» alla Maddalena



Due anime a confronto nella musica da Camera di Schumann



Con un concerto del Trio di Ginevra si è aperto alla chiesa di Sant'Anese in Agone, per la stagione del Gofalone, il ciclo dedicato alle composizioni da camera di Robert Schumann.

Dall'altro c'è l'ansia della forma. L'assillo degli sviluppi, l'adesione ad un sinfonismo di tipo beethoveniano, poco adatto al suo temperamento, ma in cui pure raggiunge risultati non sempre trascurabili.

Una donna seduta su una poltrona osserva: ciò che vede è frutto della sua stessa memoria e, cinematograficamente, si scompone in immagini vere e filmate.

immagini tenute insieme dal filo della memoria

Un illusionistico ed efficace gioco di persiane in controtelaio.

questo a causa di un eccessivo rispetto della simmetria dei singoli contributi, che fa sì che ad ognuna delle interpreti (Tina Carozzo, Renata Laurenzi, Marisa Manstrucchio, Michela Manzoni, Antonella Parisi, Vittoria De Angelis, Emanuele Ferchini, mentre Giustina Laurenzi è l'ideatrice) spetti un tempo troppo uguale a quello delle altre.



Serata blues al Tenda a Strisce con Taj Mahal

Una chitarra per gli amanti del blues: stasera al Tenda a Strisce concerto unico di Taj Mahal, celeberrimo musicista di New York già noto al pubblico romano perché protagonista dell'edizione con Richie Havens due anni fa.

Nella pinacoteca capitolina 43 opere di Kandinsky

Il Comune di Roma, in collaborazione con il Comune di Venezia e con l'associazione Italia-Urss, ha organizzato una mostra di opere di Wassilj Kandinsky.

importante. E tanto più è importante la documentazione che l'esposizione presenta in quanto a quel periodo nel quale, come ha scritto Argan nella prefazione per il catalogo, Kandinsky operava in pittura una rivoluzione pari a quella che Einstein aveva operato in campo scientifico e Schöenberg in quello musicale.

precisa le sue posizioni teoriche nel famoso volume «Della spiritualità nell'arte» capitolari quali i paesaggi di Murnau e le prime «improvvisazioni» e «composizioni» non figurative.

La mostra, che verrà allestita nelle sale d'Ercole della Pinacoteca Capitolina, Palazzo dei Conservatori in Campidoglio, sarà aperta al pubblico da giovedì 13 novembre con il seguente orario: feriali 9.30/17.30; sabato 9.30/17.30; domenica 9.30. Lunedì chiuso.

il partito

ROMA COMITATO DIRETTIVO - Alle 9 precisa riunione del C.D. della federazione. COMITATO PROVINCIALE - COMITATO ALBA - Alle 18 nel teatro della federazione attivo provinciale sulle USL.

Lirica

TEATRO DELL'OPERA
Alle ore 20,30 rappresentazione di «Ballat du XX siècle» di Maurice Delage. Programmazione di «La parigienne» di J. Offenbach, «La sagra della primavera» di I. Stravinskij, «Bolero» di M. Ravel.

Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Riposo
ADRIANO NAZ, SANTA CECILIA (All'Auditorium)
Domeni alle 17,30
Concerto diretto da Michael Tilson Thomas (tugl. n. 2). In programma: «La sinfonia di Beethoven», «Sinfonia n. 9», «Sinfonia n. 10», «Sinfonia n. 11», «Sinfonia n. 12».

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti, 11 - tel. 8452674)
Domeni alle 17,30
«Cosa Curufranto» (Argentina)
«Opera buffa del Giovedì Santo» (Giulio Cesare)

CENTRALE (Via Celsa 6 - tel. 6797270)
Ore 21 (ultima replica)
«Il teatro Comico di Silvio Spavento con la partecipazione di Giusti Rappanti D'Accolti e con A. Allegri, C. Lionello, P. Quarata, presentando «Ma ulivra c'è posto?» di Giulio Perrella. Regia di Lino Procacci. (Lunedì riposo).»
«Sollia perloso» di G. J. Priestley. Regia di Nino Scardone con M. Scardina, L. Sestili, A. M. Scuderi.

VI SEGNALIAMO
TEATRO
«Tre atti unici di Eduardo» (Quirino)
«Cosa Curufranto» (Argentina)
«Opera buffa del Giovedì Santo» (Giulio Cesare)
CINEMA
«Berlinguer ti voglio bene» (Alcyone)
«Il pornografo» (Archimede)

LA COMUNITA' (Via Zanazzo, 1 - Piazza Sonnino - tel. 5817413)
Ore 18,30 e 21,30
«Il parolario» di Luigi Tenco. Regia di Giancarlo Sessa. Con: F. Cortese, A. Menichetti, P. Mistri.

ATLANTIC (Via Tuscolana, 745, tel. 7610836)
L'Impero colpisce ancora di G. Lucas - Fantascienza (15,30-22,30)
«Un uomo chiamato cavallo» (Sallia)

MUSIC-INN (Largo del Fiorentini, 3 - tel. 6544934)
Alle 21,30
Concerto del sassofonista Massimo Urbani, con M. Lucarelli (clarinetto), F. Di Castro (basso), G. Acciari (batteria).

TRIOMPHE (p. Annibaliano, 8, tel. 8380003)
«Reze selvaggio» con S. Marconi - Drammatico (16,22-30)
«Ulisse» (via Tiburtina, 254, tel. 433244) L. 1000

Secondo visioni

ACILIA (tel. 5030049)
«Quella sporca dozzina» con L. Marvin - Avventuroso - VM 14
AIRONE
«Chi vive in quella casa?» di P. Walzer - Horror - VM 14

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Riposo
ADRIANO NAZ, SANTA CECILIA (All'Auditorium)
Domeni alle 17,30
Concerto diretto da Michael Tilson Thomas (tugl. n. 2).

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti, 11 - tel. 8452674)
Domeni alle 17,30
«Cosa Curufranto» (Argentina)
«Opera buffa del Giovedì Santo» (Giulio Cesare)

LA COMUNITA' (Via Zanazzo, 1 - Piazza Sonnino - tel. 5817413)
Ore 18,30 e 21,30
«Il parolario» di Luigi Tenco. Regia di Giancarlo Sessa. Con: F. Cortese, A. Menichetti, P. Mistri.

MUSIC-INN (Largo del Fiorentini, 3 - tel. 6544934)
Alle 21,30
Concerto del sassofonista Massimo Urbani, con M. Lucarelli (clarinetto), F. Di Castro (basso), G. Acciari (batteria).

Prosa e rivista

ALLA RINGHIERA (Via dei Rioni, n. 81 - Telefono 6560711 - 6541043)
Alle 21,15
«Notturno in due tempi», 1. tempo: «Musica di foglia morta di De Noth»; e Ghazirah Khan» di S. Dan Segno. Con: R. Bizzarro, A. Brucoli, C. Liguori. Regia di Rino Zingone.

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - tel. 3601752)
Riposo
ADRIANO NAZ, SANTA CECILIA (All'Auditorium)
Domeni alle 17,30
Concerto diretto da Michael Tilson Thomas (tugl. n. 2).

LA COMUNITA' (Via Zanazzo, 1 - Piazza Sonnino - tel. 5817413)
Ore 18,30 e 21,30
«Il parolario» di Luigi Tenco. Regia di Giancarlo Sessa. Con: F. Cortese, A. Menichetti, P. Mistri.

MUSIC-INN (Largo del Fiorentini, 3 - tel. 6544934)
Alle 21,30
Concerto del sassofonista Massimo Urbani, con M. Lucarelli (clarinetto), F. Di Castro (basso), G. Acciari (batteria).

Cinema-teatri

AMBER IOVINELLI (in piazza G. Pepe, tel. 7313003)
Sex hotel, servizio in camera e rivista di spogliarello
MOLTURNO (via Vittorio 37, tel. 471557) L. 1000

VIDEO UNO

- 12,00 Film: il grande vendicatore...
14,00 Telefilm: «La principessa Zaffiro»...
14,45 e 23,10 A tutta TV...
15,30 Telefilm...
16,30 TV dei ragazzi...
18,30 Telefilm...
19,40 ABC Castagna...
20,30 Musica oggi...
21,00 Telefilm...
21,15 Film: «La dama rossa uccide sette volte»...
23,50 «B g story»

RTI

- 11,00 Cartoni animati
11,30 International Film: documentari in lingua originale
13,00 «Cin»
14,00 «Ai confini della realtà»...
14,30 Telefilm...
15,30 Film: «I celebri amori di Enrico IV»...
17,00 Telefilm...
18,00 «Ciao Ciao»...
18,45 «Selvaggio West»...
20,00 Telefilm...
20,30 Santoro e Son...
21,00 Felix sera...
21,15 Scenej stori: «Libera come il vento»...
22,15 Str. Parade...
23,15 Film: «Lessi qualcuno mi attende»

Attività per ragazzi

CLEMONA (Via G.B. Bodoni - Teatraccio)
Alle 9 e alle 11
«Capitani c'è un uomo in cielo» di Gianni Rodari. Con: S. Dan Segno, Regio di Federico De Franchi. Compagnia Agorà.

Autunno romano

IX CIRCONSCRIZIONE (Centro Culturale di Villa Lata, Piazza G. Capiglio, Tel. 794.5278)
Dalle 9 alle 18,30-19,30-20,30-22,30 = il paese del...

Stipendiali

M.T.M. MIMOTEATROMOVIMENTO (Via S. Teodoro, 15 - tel. 6382731)
Sono aperte le iscrizioni al seminario sulla commedia dell'arte e costruzione della maschera in un corso C. Scovone e S. Perone.

LA NUOVA TV

QUINTA RETE

Cabaret

Prime visioni

Sale diocesane

La fine del popolare attore Steve McQueen

Muoiono anche gli eroi



Robert Wise e L'alibi era perfetto di Fritz Lang. E' il teatro, adesso, che lo rivole.

E' morto ieri in Messico il famoso attore americano Steve McQueen, che si trovava in un ospedale di Juarez perché ammalato di cancro.

Prima di spiegare chi fosse Steve McQueen, prima ancora di cominciare a piangere uno dei migliori di Hollywood che se ne va, vorremmo aprire con un interrogativo. Come è morto Steve McQueen?

Piacca o no, la storia del cinema americano è un misterioso labirinto. Misteri pubblici e ambulanti, che si traducono in miti sullo schermo, in una esaltante parafantasia che non morirà mai.

Ma non basta. Tranne l'epilogo, questa faccenda del tumore di Steve McQueen sembrava una sceneggiatura studiata nei minimi particolari: il protagonista in Messico a farsi curare da un certo Rodrigo Rodriguez che preannuncia miracoli ma usa farmaci (a base di laetrite, una sostanza ricavata dai noccioli d'albicocche) illegali negli Stati Uniti; il portavoce Warren Cowan che fa conferenze stampa a ripetizione a Los Angeles dicendo «è grave, ma tutto procede per il meglio».

Il finale è tragicamente inatteso. Ma è possibile che John Wayne, afflitto da identica malattia, sia sopravvissuto più di dieci anni, è caduto da cavallo, nel frattempo, almeno un centinaio di volte? Siccome non ci va proprio di dar ragione a Ronald Reagan sulla retorica degli «uomini d'acciaio», attendiamo ulteriori delucidazioni.

Esaurito l'ingrato preambolo, ricordiamo subito che Steve McQueen era nato il 24 marzo del 1930 a Indianapolis, come per effetto del boato di uno di quei bolidi formula 1 che avrebbe poi cavalcato per indomabile passione. Di grillo per la testa, fortunatamente Steve ne ebbe tanti. A diciott'anni era nei Marines, che con è noto «fanno un uomo», anche alla rovescia. Difatti, nauseato, due anni dopo si imbarca su una petroliera greca diretta verso i mari del Sud. E qui gli trovano subito un lavoro, sulla terraferma, per conto della società petrolifera. Ma grazie a dio Steve prende presto a pedalare la scrivania. Rieccolo all'aria fresca, tagliaboschi in Canada. E subito dopo pugile (Kappro al primo e unico incontro), tassista, riparatore di televisori. A New York.

Dissolvenza. E' dal 1952 il suo debutto, a teatro, in Peg o my heart, risultato di un corso di arte drammatica. Allo scadere dello stesso anno, McQueen è già «off Broadway», per interpretare, via via, Member of the wedding, Time out for Ginger, ecc. Poi, si iscrive all'Actors' Studio, viene lanciato in televisione (il serial, davvero macabro, è intitolato Vivo o morto), ma al cinema approda con la massima discrezione, in partecine di film famosi come Lassù qualcuno mi ama di

Qui comincia la grande avventura hollywoodiana. Dal teatro al teatro, passando per la tv e il cinema, l'attore fa ritorno sugli schermi adulti e vaccinato, pronto per qualsiasi impresa. Fioccano le occasioni, una dietro l'altra, tante da non poter far altro che elencarle: Sacro e profano (1958), Fluidi mortali (1959), e i magnifici sette (1960) con la regia di John Sturges. Per favore non toccate le palline (1961) di Richard Thorpe. L'inferno è per gli eroi (1962) di Don Siegel. La grande fuga (1962) sempre di Sturges. Soldato sotto la pioggia (1963) di Ralph Nelson. Strano incontro (1963) di Robert Mulligan, Cincinnati Kid (1965) di Norman Jewison, Nevada Smith (1965) di Henry Hathaway, Quelli della San Pablo (1966) di Robert Wise, Il caso Thomas Crown (1967) di Norman Jewison, Bullitt (1967) di Peter Yates, Boon il saccheggiatore (1968) di Mark Rydell, La 24 ore di Le Mans (1970) di Lee Katzin, L'ultimo buscadeno (1971) e Getaway (1972) di Sam Peckinpah, Papillon (1973) di Franklin J. Schaffner, L'inferno di cristallo (1974) di Irwin Allen e infine Tom Horn (1979).

Li abbiamo messi tutti insieme, questi film, perché belli o brutti, d'autore o semplicemente d'industria, essi ricavarono sempre da McQueen il massimo contributo, ossia il personaggio che l'attore incarnava ben al di là del singolo copione. Steve portava al film le sue cicatrici, il suo colpo d'occhio rivelatore, e tutto il bagaglio esistenziale di un uomo che ha vissuto prima di orgogliarsi a Hollywood. Questi sono i grandi attori americani, quelli che davvero non torneranno mai più, perché adesso il cinema statunitense è ormai un allevamento di polli. Furono in molti, e illustri, del resto, a sbalordire quando questo attore così rude, così d'azione, mostrò doli intimiste, anche al cinema, per esempio nel film Nemico del popolo (1976, regia di George Seaefer, tuttora inedito in Italia) tratto da Ibsen. Tipiche superficialità di intellettuali.

Resta dunque da constatare, con amarezza, come Steve McQueen abbia dato a Hollywood (che tante volte gli ha negato l'Oscar), fino all'ultimo, veramente tutto. Sullo schermo come nella vita, il più giovane dei Magnifici sette (gli altri sei gli sopravvissuto, ancora un'ironia della sorte), si è scapiccolato su auto e moto, ha vestito l'uniforme dei Marines, si è perso nei boschi, ha guardato la morte in faccia.

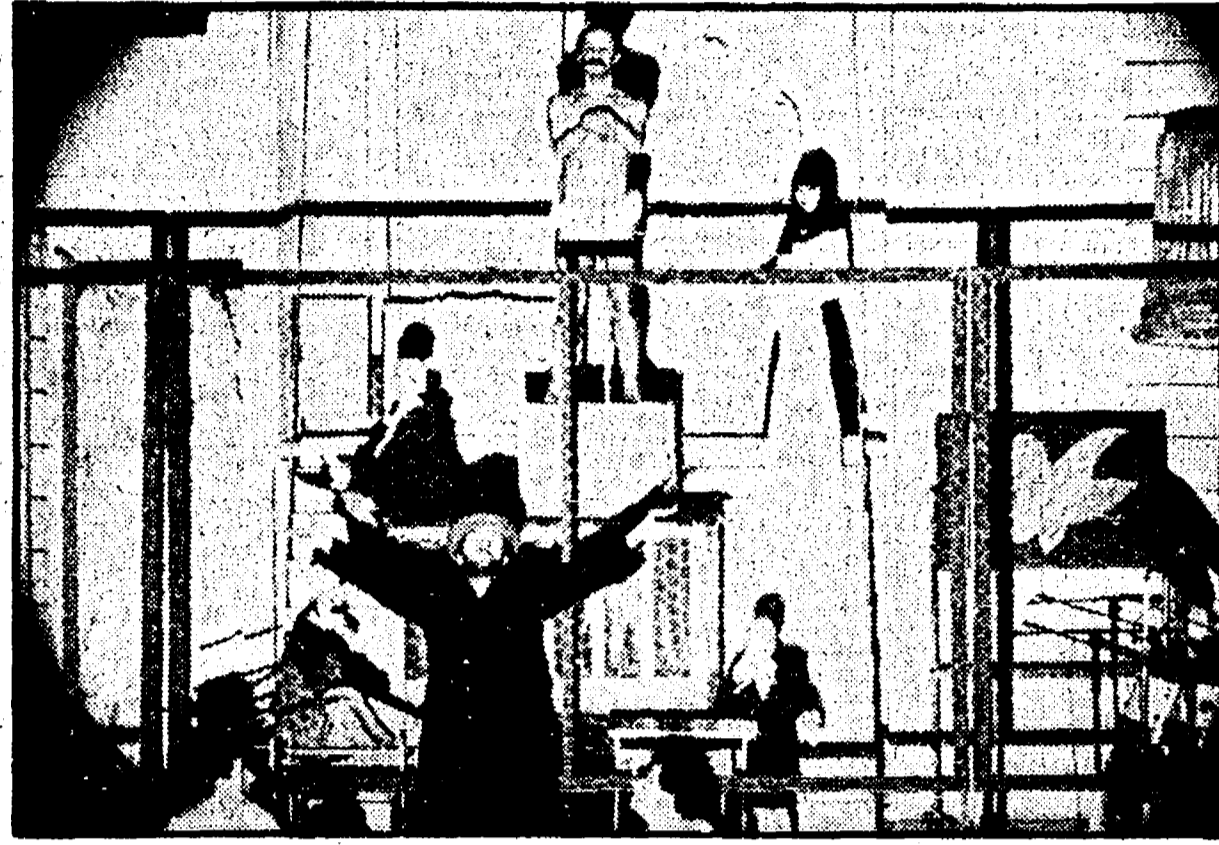
David Grieco

«Gli uccelli» di Aristofane secondo Memè Perlini e gli Area

In volo verso Utopia

Il conflitto tra linguaggi diversi (musica e recitazione) descrive l'alternanza tra speranze e sconfitta - Dal fasto di Atene all'alienazione delle grandi metropoli

Nostro servizio FERRARA — Non c'è più Atene negli Uccelli di Aristofane secondo Memè Perlini. Né c'è il ricordo della spedizione di Sicilia, né il male oscuro di una città...



molti aspetti stimolante e curioso.

Luogo dell'azione è dunque un'aula scolastica con manichini in grembiule nero e colletto bianco, con banchi, lavagne, un mappamondo che pende dal soffitto come un lampadario.

Ma è identica è la sostanza dell'Utopia, la ricerca di un diverso mondo possibile, il regista, sorretto con molta aderenza dalla traduzione e dall'adattamento di Angelo D'Altagracia (di una corposa quotidianità) ne ha tratto uno spettacolo...



Gli Area sembrano inserirsi al millimetro dentro questo spettacolo che, non volendo essere un musical, neanche alternativo, usa del commento sonoro come di un materiale che ha la medesima incidenza della parola. Sono musiche, le loro, che tendono a suggerire una realtà urbana concreta e concettuale allo stesso tempo...

attraverso le note invece che le battute e che spazia dal jazz al free-jazz, dal pop all'improvvisazione (c'è anche l'esecuzione dell'Internazionale) ai ritmi orientali e africani.

La regia di Perlini insegna e viaggia ancora una volta con occhio indifferente una situazione che non è mai solo una bella immagine ma piuttosto un film impossibile sulla coscienza infelice di una generazione. Qui, alla ricerca di uno spettacolo musical-teatralmente, si accomuna un notevole lavoro sugli attori. Tutti (da Eugenio Allevi e Giorgio Bertan, da Bruniella Casolari a Vinicio Diamanti, da Olga Durano a Franco Mascollini, da Franco Piccinini a Giovanni Poggiani, a Tomoko Tanaka) impegnati allo spasimo in un lavoro che nasce, con i migliori auspici, da una esperienza di collaborazione abbastanza disastrosa. Caldo successo, a Ferrara, dunque, per questi Uccelli destinati, pensiamo, ad accrescersi quando lo spettacolo giungerà ai pubblici soprattutto nonnani delle grandi città.

M. Grazia Gregori

NELLE FOTO: una scena degli «Uccelli» di Aristofane presentata in prima a Ferrara; sotto, il regista Memè Perlini

Advertisement for Cannoli Colussi featuring an image of a cannoli box and the slogan 'stapp swich crunch'.

CANNOLI COLUSSI tanto gusto, tanta energia da mettere in tasca.

Wajda con Conrad nei mari del Sud

Ultimo appuntamento, stasera sulla Rete due, con il cinema di Wajda. Va conosciuta un film, forse un poco noto. La linea d'ombra...

mi. an.

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, Rete Svizzera, TV Capodistria, TV Francina. Includes program listings for Rete 1, Rete 2, Rete 3, Rete Svizzera, TV Capodistria, and TV Francina.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, Radio 2, Radio 3. Includes program listings for Radio 1, Radio 2, and Radio 3.

Gli ultimi interventi nel dibattito al CC

Pubblichiamo gli ultimi interventi nel dibattito al Comitato Centrale del PCI che, per ragioni di spazio, non erano potuti uscire nel giornale di ieri.

Esposto

Sono d'accordo con la relazione del compagno Chiarosposto... ha detto Altiero Esposito... con le posizioni politiche centrali da lui espresse...

testo attuale contiene, e far esprimere pienamente già in questa occasione le novità di nuovi rapporti fra le organizzazioni professionali dei coltivatori...

La legge sui patti agrari sarà dunque uno dei primi confronti col governo Forlani e l'attuale maggioranza... c'è un articolo 42, che sarà il centro della battaglia parlamentare...

Sulla battaglia da noi sostenuta in materia di patti agrari non dobbiamo dimenticare di avere costruito la nostra forza e la nostra influenza politica in vaste zone del paese...

Andriani

Tenterò di considerare la vicenda Fiat - ha detto Silvano Andriani - partendo da un punto di vista diverso... Premetto intanto che considero giusto l'atteggiamento che abbiamo tenuto...

A questo punto una domanda. Non è entrato in crisi il motore di questo frazionamento del padronato che agiti negli anni settanta poneva la grande impresa come l'asse trainante per un processo di modernizzazione del paese...

Il problema è capire bene che cosa è avvenuto in questi anni. Analizzare con particolare attenzione i processi di ristrutturazione dell'apparato produttivo del paese...

quadro che presenta due aspetti, da un lato i rischi di decadimento di cui ha parlato Chiaromonte, dall'altro il potenziale di rinnovamento tuttora persistente...

Tre piani sono stati portati in luce dall'insegnamento di Gramsci: economia, società, Stato. Spesso rischiamo di perdere di vista il secondo, cioè il più concreto...

Da qui dobbiamo partire anche per renderci conto della politica dell'attuale gruppo dirigente del PSI, muovendo dalla domanda su quali condizioni oggettive determinano se ci sono, mutamenti nella natura del partito socialista...

Da qui dobbiamo partire anche per renderci conto della politica dell'attuale gruppo dirigente del PSI, muovendo dalla domanda su quali condizioni oggettive determinano se ci sono, mutamenti nella natura del partito socialista...

opera sul limite della crisi del rapporto partit-società. Perciò, richiamarmi ad una coerenza di posizioni serve a poco...

In questa politica il PSI è largamente acquiescente al furibondo attacco moderato contro di noi su tutti i terreni, quando non lo alimenta...

All'od.g. dell'opinione pubblica vi è oggi l'immane scandalo petrolifero, da cui la gente che paga le tasse si sente direttamente toccata, compresa la classe operaia...

Questo gruppo dirigente opera sul limite della crisi del rapporto partit-società. Perciò, richiamarmi ad una coerenza di posizioni serve a poco...

di classe della politica economica dei gruppi dominanti e del governo.

Tutti i problemi sono accelerati dalla nuova situazione internazionale, segnata dalla vittoria di Reagan. Per tutto questo centrale è la questione di una grande unità democratica...

Anche per queste ragioni considero essenziale, in Italia, il rapporto nostro con il PSI; e credo di potere constatare che questo CC ha sottolineato di fronte al Paese...

Tanto più parlo di chiarezza tenendo conto della situazione differenziata di Napoli; un governo regionale ad egemonia democristiana; una Provincia in cui il PSI ha accettato, se non promosso, un pentapartito...

Questo mi dettano ricordi di esperienze passate e anche assai lontane. Questo m'ispira l'esperienza unitaria che andiamo vivendo a Napoli e che non dimentichiamo...

governo della città e noi fuori. Questo mi dice persino in recente seminario, a Marsiglia, promosso da Mitterrand sul «Mediterraneo mare di pace»...

Anche per queste ragioni considero essenziale, in Italia, il rapporto nostro con il PSI; e credo di potere constatare che questo CC ha sottolineato di fronte al Paese...

Tanto più parlo di chiarezza tenendo conto della situazione differenziata di Napoli; un governo regionale ad egemonia democristiana; una Provincia in cui il PSI ha accettato, se non promosso, un pentapartito...

Questo mi dettano ricordi di esperienze passate e anche assai lontane. Questo m'ispira l'esperienza unitaria che andiamo vivendo a Napoli e che non dimentichiamo...

OSPEDALE CIVILE DELL'ANNUNZIATA COSENZA

E' indetto appalto-concorso per la fornitura di varia apparecchiatura sanitaria per servizio di emodialisi e preclambante: Acquisto di n. 8 unità di dialisi composte da 8 reni artificiali...

AVVISO GARE D'APPALTO

Il Comune di Gergei deve appaltare mediante licitazione privata i lavori di costruzione della fognatura in alcune vie dell'abitato. Importo a base d'asta L. 119.000.000.

AVVISO GARE D'APPALTO

Il Comune di Gergei deve appaltare mediante licitazione privata i lavori di costruzione di un centro sociale. Importo a base d'asta L. 110.000.000.

Il proselitismo al partito

Roma in due giorni tessererà 5.000 donne

Oggi e domani mobilitazione in tutto il Paese per il tesseramento femminile

Oggi si svolge in tutto il Paese la prima delle giornate che le organizzazioni del partito (Comitati regionali, Federazioni zone, sezioni) dedicano al tesseramento femminile.

Tra gli obiettivi più significativi segnaliamo quello della Federazione di Roma, che si propone di ritesserare, nei giorni di oggi e domani, 5.000 compagne in città e 1.000 nella provincia...

Catanzaro dedica due giornate alle donne: Napoli ripete l'esperienza già sperimentata il 30 ottobre con 50 gruppi di compagno e compagne impegnati nei quartieri...

Reggio Emilia ha aperto il tesseramento con l'assemblea costitutiva della sezione di fabbrica alla «Max Mara» composta in massima parte di donne.

serano vecchie e nuove comuniste nei quartieri. A Bari, Gravina, Barletta, a Foggia e in provincia di Brindisi si tengono assemblee per preparare i piani di lavoro...

Molte organizzazioni giovanili hanno già raggiunto il 100% dei tesserauti dell'anno scorso, con numerosi nuovi iscritti. Tra gli altri, hanno raggiunto il 100% il circolo di Ronciglione (Viterbo)...

In Puglia, a S. Andrea sul Garigliano è stato costituito un nuovo circolo. Altri circoli della FGCI sono sorti a Belmonte (Rieti) con 9 iscritti...

A Teramo la sezione Montorio e la sezione Scalo hanno ritesserato il 50% dei compagni. Ad Avezzano la sezione di Bolzano ha raggiunto il 100% degli iscritti.

Luporini

Uno dei centri di discussione di questo CC - dice il compagno Luporini - è la questione socialista. Dobbiamo stare attenti a non lasciarla, a farne una questione meramente politica...

Advertisement for Macleens toothpaste. Features the brand name 'macleens' in large stylized letters, 'DENTIFRICIO' above it, and 'MENTA TRADIZIONALE' below it. A prominent graphic says '3 al prezzo di 2'.

Parlando alla Camera

Colombo: verso il Terzo mondo impegno italiano

Pajetta sottolinea l'urgenza di iniziative per fronteggiare la crisi internazionale

La politica estera discussa dal Consiglio dei ministri

ROMA — Il consiglio dei ministri ha dedicato la sua riunione di ieri alla situazione internazionale, all'indomani della elezione del nuovo presidente americano...

Prima tappa dell'iniziativa internazionale italiana nelle prossime settimane sarà il viaggio del ministro degli Esteri Colombo a Mosca...

La riunione del consiglio dei ministri, presieduta da Forlani, ha discusso in base ad una relazione di Colombo...

Undici paesi a consulto sul dialogo Nord-Sud

VIENNA — I ministri degli Esteri di undici paesi, industrializzati e del terzo mondo, si sono riuniti ieri e oggi a Vienna per preparare la ripresa del dialogo Nord-Sud...

Dal nostro inviato

VARSAVIA — In attesa della sentenza della corte suprema sullo statuto del nuovo sindacato «Solidarnosc», l'attenzione si è concentrata in questi giorni sui problemi economici del paese...

Basta fare un giro per i negozi e i supermercati per captarne i primi appariscenti sintomi: prodotti essenziali come la carne e il burro...

Questo non vuol dire che il paese sia alla fame. Nelle scorse settimane c'era stata una corsa agli accaparramenti...

Nel suo rapporto, il ministro degli Esteri aveva annunciato il proposito di intensificare i rapporti di cooperazione con il Terzo e Quarto mondo...

Dell'atteggiamento assunto dall'Italia alla 11. sessione speciale dell'ONU Pajetta ha dato un giudizio positivo. E tanto più — ha detto — questo giudizio va confermato...

Anche se il ministro Colombo non aveva voluto ampliare le prospettive del suo rapporto alla crisi delle relazioni internazionali...

Ma può, ad un complesso di questioni di valore e di interesse così rilevanti, essere estranea la sorte del dibattito tra le forze politiche democratiche italiane...

g. f. p.

E' calata la produzione di carne, di patate e di legumi A Varsavia allarme per l'agricoltura Continuano le trattative sindacali

Si teme che non possa essere svolta quasi la metà dei lavori invernali - Giunto in anticipo un rigido inverno - Il governo discute il problema dei rifornimenti alimentari - Verso il razionamento?

trimenti si deteriorerebbero. C'è poi, efficiente, il mercato parallelo a quello statale, i cui prezzi però sono sensibilmente più alti...

I primi dati sui raccolti agricoli di quest'anno, diffusi dopo l'ultima riunione del consiglio dei ministri, sono impressionanti: per le patate...

mo, dati ufficiali, pubblicati dalla stampa polacca. Come le autorità intendono affrontare la situazione? Nel programma del governo approvato dalla Dieta...

Il fatto è che il governo lavora in condizioni difficili. I suoi membri in queste settimane, più che occuparsi di dirigere i loro dicasteri, hanno viaggiato da un'azienda all'altra...

senza di esponenti politici ad alto livello. Qualcuno ha paragonato la loro attività a quella di vigili del fuoco chiamati a spegnere o a prevenire nuovi incendi.

Grazie anche a questa attività, il contenzioso con i nuovi sindacati sui problemi salariali dovrebbe essere in via di esaurimento. Il portavoce del governo Josef Barnecki ha affermato che gli aumenti salariali concordati e concessi riguardano ormai 12 milioni di lavoratori...

L'autorevole settimanale «Polityka» ha pubblicato ieri mattina in prima pagina una vignetta di Szymon Kobylinski che esprime bene la situazione: due robusti uomini sono impegnati in un braccio di ferro. Ma il tavolo sul quale hanno appoggiato i gomiti sta appena in piedi...

feri era previsto a Danzica uno sciopero di un'ora dei trasporti pubblici. Il problema è ora quello di impegnare tutte le energie del paese in uno sforzo concorde di partecipazione. Le critiche, violente e amare, al passato, erano necessarie e giuste, ma — si osserva — è giunto il momento di guardare al futuro...

Romolo Caccavale

TUTTI DI GRAN MARCA I REGALI DELLA GRANDE RACCOLTA MIRALANZA



CON L'ALBUM DEI VIAGGI DELL'OLANDESINA PUOI RADDOPPIARE IL VALORE DEI PUNTI



Raccogli le nuove figurine Miralanza nell'Album dei viaggi dell'Olandesina ed il loro valore sarà raddoppiato. Basta riempire ognuno dei quattro fogli dell'album con 6 figurine qualsiasi di ciascuna serie.

Il tuo negoziante ti indicherà in quali fustini di prodotti Miralanza potrai trovare l'Album dei viaggi dell'Olandesina oppure potrai richiederlo presso i Centri Doni Miralanza



AL CENTRO DONI DELLA TUA CITTA' POTRAI SCEGLIERE IL TUO DONO PREFERITO E PORTARLO SUBITO A CASA.

- FIRENZE Via delle Oche, 4r - tel. 055/21.45.55
• GENOVA Piazza Brignole, 10/12r - tel. 010/56.60.94 - 58.13.30
• MILANO Viale S. Giminiano, 30 - tel. 02/41.54.122
• NAPOLI Galleria Umberto I, 90 - tel. 081/41.60.28
• PADOVA Via De Gasperi, 29 - tel. 049/44.029
• PALERMO Via Pizzetti, 18/20/22 (trav. v. Melaspina) - tel. 091/56.65.98
• ROMA Via L. Pierantoni, 6 pressi P.le Radio - tel. 06/55.73.353
• TORINO Corso Peschiera, 325 - tel. 011/72.98.27
• VERONA Via Scaraffini, 30 (S. Zeno) - tel. 045/50.05.93
• BARI Corso Cavour, 98 - Tel. 080/33.97.98
• BOLOGNA Via Zanardi, 56 - Tel. 051/37.12.90
• CAGLIARI Via Giudice Guglielmo, 14 - tel. 070/46.619

Dopo l'elezione di Reagan

Schmidt prevede una «pausa» nel dialogo Est-Ovest

Per il cancelliere rallenterebbero i negoziati sul disarmo, ma solo temporaneamente

BONN — In seguito alla elezione di Reagan a presidente degli Stati Uniti, ci sarà una «inevitabile pausa di riflessione» nei rapporti fra le due grandi potenze: è quanto ha dichiarato il cancelliere Helmut Schmidt in una intervista ad una agenzia di stampa tedesca-occidentale, precisando però di attendersi una ripresa del dialogo Est-Ovest nel prossimo anno.

Il cancelliere ha detto di ritenere che la pausa nei rapporti Est-Ovest sarà soprattutto conseguenza dei tempi tecnici necessari per il cambio della guardia alla Casa Bianca, ma non significherà un ristagno nelle relazioni fra Washington e Mosca.

Ricevimento all'ambasciata sovietica per l'anniversario della Rivoluzione

ROMA — Con la partecipazione dei massimi rappresentanti del mondo politico, economico e culturale, si è svolto ieri sera nei saloni della villa Abamek il tradizionale ricevimento dell'ambasciata dell'URSS per ricordare la Rivoluzione di ottobre.

In Sud Africa la polizia uccide cinque manifestanti

PORT ELIZABETH — Alcune persone sono rimaste uccise e numerose altre ferite dalla polizia sudafricana che mercoledì sera ha aperto il fuoco su un gruppo di manifestanti nei quartieri negri di Port Elizabeth. Secondo il portavoce della polizia, quattro o cinque manifestanti sono morti e sei agenti sono rimasti leggermente feriti nel corso degli scontri.

Si sviluppa la cooperazione sanitaria con il Mozambico

MAPUTO — Una delegazione della Parnesina ha studiato in questi giorni le modalità di attuazione del programma di cooperazione col ministero della sanità del Mozambico. Il piano prevede tra l'altro la sostituzione dei medici italiani che terminano il loro contratto. In Mozambico operano oggi circa quaranta italiani che costituiscono un terzo del totale dei medici di cui dispone il Paese.

Olio Fiat

la «legalità» di una parte dell'olio venduta dalla casa torinese. Conferma un rapporto commerciale tra il prodotto della Bitumoli e la Fiat. Che la raffineria di Vignate facesse contrabbando sarebbe provato, secondo gli inquirenti, anche da una minuziosa perizia dalla quale emergerebbero non solo le responsabilità del Musselli, ma pure quelle di una commissione interministeriale — composta da funzionari dirigenti dei ministeri dell'Industria e delle Finanze — che avrebbe fatto un collaudo dell'impianto per così dire addomesticato, funzionale al contrabbando.

In base a questo collaudo solo il 2% della produzione della Bitumoli sarebbe stato gasolio, tanto da coprire i consumi interni, mentre invece risulterebbe essere più del 10%. Quanto all'olio lubrificante, su cui l'imposta gravava per il triplo del suo costo di produzione, sarebbe stato solo il 12% del prodotto complessivamente lavorato nell'impianto. Invece la perizia ha dimostrato che la produzione del lubrificante era del 25%. Sarebbe stato proprio questo 13% in più che con la complicità dell'ufficio UTIF di fabbrica evadeva l'imposta, a finire nelle latine con il prestigioso marchio torinese. In che modo?

Su questo punto le notizie scarseggiano. Accanto all'ipotesi di un passaggio diretto dalla raffineria di Musselli all'azienda torinese c'è, più consistente, quello di un passaggio filtrato attraverso la Total italiana che sarebbe, così, la prima multinazionale il cui nome viene chiamato più direttamente in causa nello scandalo dei petroli. Ad avvalorare questa tesi c'è la perquisizione, avvenuta nei giorni scorsi ma di cui solo ora si è avuta notizia, dell'ufficio milanese di Palermo Boni, direttore commerciale della Total italiana.

Perché la Total? Questa multinazionale, tra il '75 e il '79, è stata una forte fornitrice della Fiat per l'olio lubrificante. Come mai, ottenne questo ambizioso contratto? Perché era in grado di fare prezzi concorrenziali, si dice. Negli ambienti petroliferi — anche nella compagnia di bandiera nazionale (l'Agip) che per anni ha tentato invano di batterla — si affermava che l'ottenne grazie a prezzi favorevoli.

Proprio su questi prezzi si sta appuntando l'interesse della magistratura. La Total, infatti, ha avuto rapporti con molte aziende di cui è stato provato il contrabbando. Oltre alla Bitumoli, la grande compagnia petrolifera forniva coperto (il residuo pesante del petrolio, cioè il petrolio meno la benzina) in conto lavorazione e deposito alla

Rondine di Pero (Milano) appartenente alla famiglia Signorini, alla Logam di Paesetti. Lo forniva anche alla Union-Oil di Verona, di proprietà di quel Silvano Bonetti, ora rifugiato in Brasile, che era il «pagatore» delle tangenti ai procuratori del contrabbando (i corrotti della Finanza, UTIF e uomini politici degli ambienti governativi). Da tutte queste aziende ritraeva poi l'olio di base che sicuramente aveva evaso l'imposta, e lo rivendeva alla FIAT.

Non è detto che la Total fosse a conoscenza dell'origine illecita del prodotto che poi commerciava. Ma i suoi rapporti con le aziende dedite al contrabbando non possono non suscitare la curiosità degli inquirenti.

Precisazione della Fiat

TORINO — In seguito alle notizie diffuse nell'ambito delle indagini sullo scandalo dei petroli, la Fiat ha smentito che «la Total sia stata o sia uno dei suoi fornitori principali di materie prime per la fabbricazione degli oli minerali». La casa torinese ha precisato che «dalla Total la Fiat lubrificanti ha soltanto acquistato quantitativi assolutamente marginali di prodotto base a prezzi o a condizioni di mercato».

Freato

narono così un'operazione che avevano avviato alcuni mesi prima quando arrivò sui loro tavoli il rapporto che denunciava lo scandalo: invece di trasmetterlo all'ufficio informatico per ulteriori approfondimenti lo nasosero in tutta fretta. E' stato il primo insabbiamento.

Lei cita molto Lo Prete e sembra dimenticarsi di Giordano. Come mai? «Se Giordano era in fondo credo che in questa vicenda sia implicato più il generale Lo Prete che Giordano».

Attraverso Lo Prete comunque si arriva ai gradi più alti della Guardia di finanza. C'è stato infatti anche coperto politico.

Posso solo dire che il collaboratore di uomo politico non può realizzare tanti affari senza avere alle spalle protezioni e avalli autorevoli». Dal rapporto Vitalli, e da quel che sta emergendo dalle indagini e dalle rivelazioni della stampa, si ha l'impressione che nell'affare siano coinvolti decine e decine di persone.

«Non è del tutto esatto. Molto è ancora da chiarire, ma per rezare questo enorme giro di affari era sufficiente controllare pochi «terminali» sicuri dell'ingranaggio. Erano invece assolutamente indispensabili autorevoli protezioni. Se lei fa accostamenti personali tra i vari inquirenti, vedrà che portano tutti a Lo Prete, e se indaga a ritroso troverà che tutto parte da Bolzano, dove fino a qualche anno fa comandava Lo Prete. Ma chi aveva messo Lo Prete a Bolzano? E' bene riflettere su chi era il ministro delle Finanze in quell'epoca. Fino ad ora, comunque, magistratura e stampa si sono occupate solo della parte a valle dell'affare. Ad esempio non si è indagato ancora a fondo sulla Costieri Alto-Adriatico (la società di Musselli) e sulle raffinerie. Dalle raffinerie partiva tutto il giro della truffa. C'è quindi ancora molto da scoprire. Siamo solo agli inizi. Perché nessuno va a Vahuz? La si trova l'atto costitutivo della Costieri Alto-Adriatico con tutti i nomi dei soci».

Quei settari

troferra di sostegni materiali e in feuda la sua fetta di Stato. E' impressionante: qui ogni gruppo di potere ha il suo generale della Guardia di Finanza, perfino i suoi magistrati. Dietro la facciata del sistema astratto delle garanzie giuridiche si condensano tanti poteri sommersi con leggi proprie. Finché sussiste una convergenza di obiettivi tra i vari potentati, non c'è scandalo. Quando gli obiettivi divergono, scoppia la guerra per bande.

E' esattamente questa la fase cui stiamo assistendo. Nella DC è evidente una crisi di unità e di leadership, è in corso una rottura di equilibri. Ciò non provoca soltanto un acuto dibattito, ma anche l'uso di altri mezzi messi a disposizione dalla costituzione materiale. Queste accade nella DC, ma negli ultimi tempi vi sono stati segnali di un impiego di metodi analoghi anche nei rapporti tra i partiti dell'attuale maggioranza. Lo si è visto con lo scandalo dell'ENI.

Stando così le cose, quel che emerge non è solo una questione di pubblica moralità, di mani pulite. E' una questione più profonda: lo sfascio sistematico e sempre

meno nascosto della legittimità costituzionale, delle regole di fondo che distinguono e rendono trasparenti i poteri. Siamo nel cuore reale del problema della governabilità. Esso appare prima di tutto il problema della difesa delle istituzioni democratiche e dell'imperio della legge. Basta porsi questo interrogativo: che senso ha la sovranità parlamentare se essa si esprime solo nel far leggi e non anche nella capacità di controllarne l'attuazione? Che senso ha parlare di governabilità se essa si riduce a garantire solo una cornice entro la quale i poteri e procedure di fatto, sfuggenti a ogni controllo, fanno e disfanno a loro piacimento?

Ma allora molte cose dell'aspra lotta contro il PCI si spiegano. Un potere così fatto, una costituzione materiale così corposa ha mille volte ragione a rifiutare l'ingresso dei comunisti nel governo. Non solo perché abbiamo le mani pulite (che per il semplice fatto che a questo punto risulterebbe rivoluzionario) che i comunisti conoscono una sola costituzione, quella scritta, e si dedicherebbero ad attuarla e rispettarla. Siamo arrivati al punto che di tutte le riforme, quella più insopportabile sta diventando la pura e semplice restaurazione della legittimità costituzionale. E' ciò perché qui sta anche la possibilità di un controllo pubblico e democratico dell'economia.

Breznev

vano ritratti dei leaders dell'URSS. Il sole era sopraggiunto a illuminare la scena della Piazza Rossa quando ancora la neve cadeva fittissima costringendo gli equipaggi dei carri armati, stazionanti lungo la via Gorki, a un deficiente lavoro di sgombrare per impedire che il verde oliva della vernice venisse coperto da uno strato di bianco. Sotto un turbinio di fiocchi di neve, tagliato dai raggi obliqui del sole, il breve discorso di Ustinov non aggiungeva nulla ai punti fermi fissati da Tikhonov la sera precedente.

Poi, con un cielo ormai terso, le evoluzioni geometriche delle truppe, le rassegne del potenziale convenzionale e missilistico sovietico e la humana di gente multicolore in un clima di grande festa popolare che si è protratto fino a notte inoltrata nelle vie e nelle case di Mosca e di ogni parte dell'URSS.

Così anche l'anniversario dell'Ottobre è servito — come già il discorso di Tikhonov della vigilia — a fornire una immagine di continuità e di sicurezza negli atteggiamenti

sovietici. Breznev lo ha ripetuto rivolgendosi agli invitati stranieri e assicurandoli che l'Unione Sovietica «sarà fedele e inamovibile alla linea pacifica della sua politica estera, e essa interverrà risolutamente contro la corsa agli armamenti e alle avventure militari e per una cooperazione mutuamente vantaggiosa con tutti gli Stati». Il cambio della guardia a Washington — sembra questo ciò che Mosca vuole lasciare intendere chiaramente — non ha provocato nervosismo né disappunto al Cremlino. Realismo vuole, comunque, che si prenda atto della nuova situazione e si fissino i punti di appoggio per utilizzarla nel migliore dei modi possibili. Ogni altro atteggiamento — questo è il succo del ragionamento — sarebbe controproducente e pericoloso.

Gli attacchi alla politica di Carter vengono rinnovati con particolare durezza sottintendendo sempre come faceva anche ieri il corrispondente della «Pravda» da New York, Kolesnecenko — l'esistenza di un «contrasto clamoroso fra le sue parole e i suoi atti in politica estera». Almeno sotto questo aspetto peggio di così non si dovrebbe andare.

E Reagan? Kolesnecenko si limita ad attribuirgli «un percettibile ironia» e dichiara contraddittorie e perfino diametralmente opposte le prese di posizione «brutali», in materia di politica estera, subito seguite da clamorose smentite. Ma — rileva la «Pravda» — «i candidati hanno fatto anche proposte costruttive» verso la fine della corsa presidenziale e «il candidato repubblicano, in particolare, ha fatto dichiarazioni via via più moderate ma mano che si approssimava la data delle elezioni».

PCI

Il durante sono i 35 giorni, il dopo è oggi. Che cosa significa scegliere il PCI rientrando in una fabbrica dove tutto è diventato più difficile, più aspro? «Significa riprendere il dialogo, ricominciare a discutere, a riconoscersi... Non è facile... E racconta, insieme ad Angelo e agli altri, di quei primi giorni del dop'accordo, quando con gli «altri» neppure si parlava, perché i rancori delle assemblee erano ancora vivi, brucianti. «Poi — dice Angelo — abbiamo fatto le prime riunioni di reparto e la realtà è apparsa meno drammatica di quella che la nostra rabbia si raffigurava... In quei 35 giorni avevamo perso molte possibilità di contatto, di dialogo, ma non è che la parte meno combattiva dei lavoratori fosse diventata del tutto sorda. Del resto l'accordo non ha chiuso niente: i problemi veri, quelli della crisi, sono ancora tutti lì, davanti ai nostri occhi...».

Parlano della gestione dell'accordo, delle aree di paura e di silenzio che ora si sono dilatate, delle strade che cambiano, dei del-

l'altro? A quale dei due PCI ti sei iscritta? A quello dei presidi o a quello del volontario? «A tutti e due. Anzi, a tutti e tre: a quello del «prima», a quello del «durante» e a quello del «dopo». Quello di mio padre che non era comunista, ma gli scioperi li faceva. Lavorava alla Mitchell e durante la lotta del '72, quando avevo undici anni, mi portò un giorno davanti ai cancelli presidiati. E c'erano i compagni comunisti, anche allora. E' morto due anni fa mio padre. E forse oggi avrebbe avuto da ridire sulle mie scelte: la fabbrica e la politica — diceva — non sono cose da donne. Eppure io mai come oggi mi sono sentita dalla sua parte... Questo è il primo fatto che mi ha fatto pensare al colloquio con il contratto. Cominciai a scioperare che ero ancora nel periodo di prova...».

Il durante sono i 35 giorni, il dopo è oggi. Che cosa significa scegliere il PCI rientrando in una fabbrica dove tutto è diventato più difficile, più aspro? «Significa riprendere il dialogo, ricominciare a discutere, a riconoscersi... Non è facile... E racconta, insieme ad Angelo e agli altri, di quei primi giorni del dop'accordo, quando con gli «altri» neppure si parlava, perché i rancori delle assemblee erano ancora vivi, brucianti. «Poi — dice Angelo — abbiamo fatto le prime riunioni di reparto e la realtà è apparsa meno drammatica di quella che la nostra rabbia si raffigurava... In quei 35 giorni avevamo perso molte possibilità di contatto, di dialogo, ma non è che la parte meno combattiva dei lavoratori fosse diventata del tutto sorda. Del resto l'accordo non ha chiuso niente: i problemi veri, quelli della crisi, sono ancora tutti lì, davanti ai nostri occhi...».

Parlano della gestione dell'accordo, delle aree di paura e di silenzio che ora si sono dilatate, delle strade che cambiano, dei del-

gati che mancano all'appello, di quei «capi» che, in questo o in quel reparto, hanno raccolto gli operai per dire: ragazzi, in riga, qui d'ora in poi tutto cambia. E delle lotte che ricominciano, nonostante tutto.

«Non è facile — riprende Fiorella —. Ieri sono andata da un'operaia della mia squadra per discutere di alcuni problemi di tempi e mi sono sentita rispondere: «tengo famiglia io sono neutrale». Prima non sarebbe successo...».

«Il vero rischio che corriamo come partito — dice Angelo — non è tanto quello di indebolirci, di perdere iscritti. Da noi, in questa officina ci siamo rafforzati, e credo che ci rafforziamo un po' dovunque. Perché la lotta ha lasciato un segno profondo, perché i lavoratori ci hanno visti, ci hanno sentiti. Il pericolo è piuttosto un altro: quello che attorno a noi si coaguli quella forza grande che si è espressa davanti ai cancelli, ma da sola, più lontana di prima dalle «zone grigie» della fabbrica... Insomma: possiamo crescere, stiamo crescendo. Ma questa crescita potrebbe limitarsi a sanare, più che a superare, quelle divisioni che le assemblee del «giugno» e «settembre», in drammatiche sequenze, avevano fotografato. Di qui il «partito dei cancelli» di là gli «altri».

E' così? Chiediamo a Fiorella. «E' così — ci risponde —. Ma intanto è importante che nel partito si ritrovino quelli che hanno fatto i presidi. E' il primo passo, quello senza il quale non si parte o si va nella direzione sbagliata...».

L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata giovedì 13 novembre alle ore 9.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di martedì 11 novembre.

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 12 novembre alle ore 16.

Direttore ALFREDO BRICCHI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Redattore responsabile ANTONIO ZOLLO. Ufficio di via S. 243 del Regio Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizza a giornale mensile e 4558. Direzione, Edizione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Teatro, n. 19. Telefonate: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma. Via del Teatro, 19.

Solo Manzotin protegge così il suo gusto!



Manzotin l'unica carne in gelatina in lattina smaltata di bianco.

Affiorano le grandi linee della politica che seguirà l'amministrazione repubblicana

Molti degli uomini di Nixon nello staff del neo-presidente

Pressioni contrastanti su Reagan dal centro e da destra - Rinnovamento totale dell'establishment o scelta di un personale sperimentato? - I commenti alla nuova « visione globale » americana

Dal nostro corrispondente
NEW YORK - I lineamenti del quadriennio repubblicano si intravedono appena. Interessanti indicazioni emergono però da ciò che ha dichiarato Reagan dopo l'elezione e dal dibattito apertosi attorno agli uomini scelti come consulenti speciali per questo periodo di transizione che durerà fino al 20 gennaio, giorno del solenne e definitivo passaggio delle consegne.

Il cambiamento più netto, rispetto alla gestione Carter, emerge dallo stesso criterio della selezione. L'entourage del nuovo presidente non sarà costituito da un gruppo di amici e compaesani fidati, come la tanto deplorata « banda dei georgiani », ma dagli uomini più autorevoli e sperimentati delle ultime due presidenze repubblicane, a cominciare da Ford e Kissinger, cui si aggiungono esponenti dell'ala conservatrice del Partito democratico. Queste scelte si impersonano, oltre che nei due nomi già citati (e in quello del vice presidente Bush) in figure di notevole rilievo. Innanzitutto George Shultz già decano dell'università di Chicago, un finanziere di 59 anni che ha ricoperto vari incarichi ministeriali (dal lavoro al tesoro) con Nixon e gode dell'amicizia personale del cancelliere tedesco Schmidt e del presidente francese Giscard di cui Reagan qualche volta dimentica il nome.

In secondo luogo, Richard Allen, 44 anni, appena riabilitato dalle accuse di ribellione durante la presidenza di Nixon, proveniente dalla Stanford University, un uomo che è stato il principale consigliere di Reagan per la politica estera dopo aver sperimentato una tempestosa collaborazione con Kissinger. E poi l'ex ambasciatore di Nixon presso la NATO, Donald Rumsfeld, ora presidente di una

grande società farmaceutica; i tre democratici Eugene Rosow, Richard Stone e Henry Jackson; l'ex ambasciatore (col Ford) a Londra, Anne Armstrong.

Tra questi personaggi Reagan sceglierà certamente i ministri degli esteri, della difesa, il consigliere per la sicurezza nazionale e i titolari degli altri posti chiave (ambasciatore all'ONU e nelle maggiori capitali, capi delle agenzie federali). Per poter definire le proprie scelte, il nuovo presidente dovrà risolvere due problemi politici derivanti proprio dalla personalità, dal passato e dalla colorazione politica delle maggiori figure storiche della gestione repubblicana: innanzitutto l'ex presidente Ford, al quale Reagan negò la prospettiva di diventare un vicepresidente, proprio perché ne sarebbe uscita immoccolata o troppo condizionata la figura del presidente, e Kissinger, che tra l'altro è in viso alla destra repubblicana per la real-politik applicata nei confronti della Cina e dell'URSS.

Reagan è oggi soggetto a pressioni di diverso segno: le componenti meno conservatrici del partito repubblicano e i più autorevoli giornali che sostennero Carter, spingono Reagan verso il centro, condividono la scelta bipartitica in politica estera e militare, apprezzano positivamente una selezione fondata sulla professionalità e non dimenticano di deplorare il « parrocchialismo » e il « dilettantismo » della vecchia gestione. Altre forze, di orientamento più conservatore, lamentano che il nuovo presidente stia progettando, per il 20 gennaio (come si esprime ironicamente il « Wall Street Journal ») « una riunione della famiglia Nixon-Ford che la rivoluzione conservatrice richiama dalla vittoria repubblicana ».

La pressione per ottenere un rinnovamento totale del personale di governo repubblicano esprime l'ambizione di tutta una nuova generazione di politici e di manager affiorati sull'onda neo-conservatrice che ha investito anche le università e altri centri di cultura. Queste forze mal sopportano di dover cedere il passo ai vecchi e sperimentati uomini di un establishment che ha espresso nomi del calibro di Kissinger.

Ma il vecchio Reagan sembra nettamente orientato a fidarsi di un personale sperimentato e a collocarsi non alla destra ma al centro dello schieramento politico che si è raccolto sotto le sue bandiere. Le figure chiave della nuova maggioranza parlamentare già preannunciano atti di potere qualificanti. Accenniamo in altra parte del giornale alle manovre di restaurare la pena di morte. Qui segnaliamo che il senatore Towner, un texano che presiederà la commissione senatoriale per le forze armate, ha

preannunciato la ripresa della costruzione del nuovo bombardiere strategico B-1, sospeso da Carter perché troppo costoso.

Gli echi della prima conferenza convergono, su due punti, nell'impostazione dei rapporti con l'URSS: quella « visione globale » per cui la nuova diplomazia americana affronterà il trattato sui temi specifici ma tenendo sempre conto delle connessioni con gli altri problemi. In termini più chiari, gli USA tratteranno per un nuovo SALT, cioè per un nuovo accordo mirante a ridurre le armi nucleari strategiche, ma senza dimenticare l'invasione dell'Afghanistan, anzi facendone un punto chiave di un negoziato, appunto, globale.

L'altro mutamento rispetto alla ispirazione generale della diplomazia cartiana emerge dalla politica dei « diritti umani » che ha visto gli Stati Uniti criticare qualche regi-

me di destra nell'America latina. « Non credo - ha detto a questo proposito - che si possa voltare le spalle a certi paesi perché non concordano pienamente con la nostra concezione dei diritti umani », allo stesso tempo, manterrà o svilupperà relazioni con altri paesi dove i diritti umani virtualmente non esistono ».

Per quanto riguarda infine la questione degli ostaggi, mentre da Teheran giungono segni di un rallentamento dei negoziati per effetto del risultato elettorale americano, Reagan ha fatto sapere di sperare che gli iraniani non si aspettino di approfittare del periodo di transizione. In verità questo « buco politico » che in altri tempi serviva ad attenuare le pressioni e le richieste del partito che si accingeva a dividersi le spoglie, ma si adatta alle presenti responsabilità internazionali degli Stati Uniti e ai ritmi diplomatici scanditi dal telefono, dal jet e dalla TV.

Aniello Coppola

Giscard propone un vertice dell'Occidente

Dopo l'insediamento di Reagan con Francia, RFT, USA e Gran Bretagna

Dal nostro corrispondente
PARIGI - Se la Francia non preoccupa Reagan (il quale nella sua prima conferenza stampa di neo-eleto ha detto di non nutrire preoccupazioni « per le relazioni privilegiate » tra Parigi e Mosca aggiungendo la speranza che le relazioni « molto strette » si dovrebbero sviluppare tra lui e Giscard d'Estaing) è Reagan che solleva più di un interrogativo a Parigi. Non v'è dubbio che Carter non lascia rimpianzi all'Eliseo e che la sua scomparsa dalla Casa Bianca pare sia stata definita da François Ponceat in Consiglio dei ministri come « un avvenimento in fin dei conti superabile » tanto era ormai deteriorato il grado di considerazione per il presidente americano uscente, definito un concentrato di « incertezza e di contraddittorietà ».

Ma è altrettanto evidente che l'avvento di Reagan « cambia tutto » e che Parigi sembra avere oggi una gran fretta di essere in grado di annunciare i risultati elettorali di questo « conservatore sorridente » - è sempre François Ponceat che parla - potranno stemperarsi nella pratica presidenziale. Stando a notizie che vengono da Bonn, Giscard d'Estaing avrebbe già manifestato l'intenzione di organizzare un vertice informale dei quattro grandi occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania occidentale) alla Martinica subito dopo l'entrata in funzione di Reagan.

Un vertice, si dice, analogo a quello organizzato dallo stesso Giscard alla Guadalupa nel gennaio del 1979 che dovrebbe essere questa volta l'occasione per discutere essenzialmente delle relazioni tra Stati Uniti ed Europa e per verificare in che misura Reagan sia disposto a tener conto degli interessi specifici del vecchio continente cui Parigi e Bonn hanno inteso dare in questi ultimi tempi una maggiore coesione in vista di obiettivi disastrosi che sembravano difficilmente conciliabili con il programma di Reagan. Parigi prevede fin d'ora che la politica del neo-presidente « sarà dominata dai rapporti Est-Ovest, dal rafforzamento della potenza militare americana in rapporto all'URSS, dalla intenzione di rinegoziare gli accordi SALT 2 e non si nasconde quindi il timore che Reagan sia disposto a sacrificare quel che resta della distensione in Europa a una politica di puro e semplice confronto con l'URSS.

Nella sua analisi fatta in Consiglio dei ministri all'indomani della elezione di Reagan, il ministro degli Esteri francese in effetti non ha tacitato la preoccupazione che nel contesto dell'UEO e della NATO si facciano sentire « più di quanto non ci si immagina » gli effetti del « conservatorismo atlantico » di Reagan e la domanda che si pone è: come si potranno conciliare la Ostpolitik di Schmidt (condivisa pienamente da Parigi) con la Westpolitik di Reagan? Lo stesso Giscard d'Estaing avrebbe rilevato a questo proposito che « se l'Europa ha bisogno di una America forte » essa « deve anche premunirsi contro una più forte pressione americana con il rafforzamento della sua coesione ». Ed è certamente di questo che si parlerà lunedì nell'incontro che egli avrà con il cancelliere tedesco occidentale che viene a Parigi prima di recarsi, come previsto, a Washington dove, come ha già chiesto, si vedrà con Reagan. Si sa che l'assunzione della presidenza USA da parte di Reagan comporta agli occhi di Bonn il rischio di un raffreddamento sensibile delle relazioni con Mosca e di un congelamento più o meno prolungato della politica di distensione con l'Est. Di più, le prese di posizione del nuovo presidente americano lasciano presagire a Bonn la sua volontà di fare degli Usa la prima potenza militare del mondo a detrimento di quella politica di equilibrio degli armamenti che Schmidt non cessa di propugnare quale condizione primordiale per il mantenimento della pace. E il rinvio della ratifica degli accordi SALT 2 e la loro rinegoziazione - probabilmente difficile con l'URSS - rinvia agli occhi di Bonn automaticamente i negoziati sovietico-americani di Ginevra sugli euromissili, negoziato di cui Schmidt si era fatto praticamente intermediario.

Sono tutti punti di frizione con la nuova amministrazione americana la quale, ancor prima della sua entrata in funzione, avrebbe fatto alcune demarches presso il ministero della Difesa tedesco occidentale per reclamare (in un momento difficile per la congiuntura economica della RFT) una partecipazione « più sostanziale » dei tedeschi ai carichi finanziari per lo stanziamento delle forze americane in Germania. Punti di frizione che Giscard non ignora e sui quali non può non avere un parere concordato con il suo alleato d'oltre Reno. Dati gli stretti rapporti che i due paesi hanno stabilito in funzione di una strategia europea di distensione più articolata e conforme agli interessi specifici dell'Europa.

Giancarlo Lannutti **Franco Fabiani**

Primi contrasti sulle scelte per l'economia

Ralph Nader su Reagan: « E' un uomo crudele dal sorriso amichevole »

Nostro servizio
WASHINGTON - Due giorni dopo la vittoria elettorale di Ronald Reagan e del partito repubblicano al Congresso, definita ormai come la « rivoluzione repubblicana », cominciano a prendere corpo alcuni elementi della politica interna che la nuova amministrazione introdurrà dopo l'insediamento del 20 gennaio.

Oltre la conferenza stampa tenuta giovedì dal presidente eletto e dal suo vice, George Bush, altri due personaggi che assumeranno posizioni di rilievo nei prossimi anni hanno prospettato quali saranno gli obiettivi prioritari del nuovo Congresso. Il senatore del Kansas, Bob Dole, già candidato per la nomina del partito repubblicano nelle primarie e ora nuovo capo della sottocommissione per la Finanza, ha delineato la strategia economica per i prossimi mesi, prevedendo che l'approccio della sua potente sottocommissione sarà « più favorevole ai profitti » di quella precedente. Strom Thurmond, senatore della Carolina del sud, ha dato, a sua volta, un'idea della direzione che intende seguire come nuovo capo della sottocommissione per la Giustizia, una posizione di potere che questo ultraconservatore ha strappato da Edward Kennedy martedì quando, per la prima volta da 26 anni, la maggioranza da Senato è passata in mano ai repubblicani.

L'economia, elemento decisivo nella sconfitta di Jimmy Carter e del suo partito, è un altro settore che i repubblicani affronteranno subito. Già si intravedono i primi segni di disaccordo tra le forze « moderate » e quelle più conservatrici. Reagan ha sfruttato con successo la frustrazione degli americani di fronte al continuo aumento dell'inflazione, proponendo una riduzione delle tasse del 30 per cento nei prossimi tre anni. Ma il senatore Dole, durante un taglio di queste proposizioni « infuocato », ha detto che i repubblicani, al Congresso, tenteranno, invece, di fare approvare una proposta già in discussione e che prevede tagli meno drastici. Dole ha anche aggiunto, però, che intende appoggiare una riduzione della sovrattassa imposta l'anno scorso sugli enormi profitti ottenuti dalle compagnie petrolifere.

Sempre in merito all'economia, un consigliere di Reagan ha affermato che il blocco delle assunzioni nella burocrazia federale, nuovamente prospettato da Reagan martedì quando, per la prima volta da 26 anni, la maggioranza da Senato è passata in mano ai repubblicani.

L'economia, elemento decisivo nella sconfitta di Jimmy Carter e del suo partito, è un altro settore che i repubblicani affronteranno subito. Già si intravedono i primi segni di disaccordo tra le forze « moderate » e quelle più conservatrici. Reagan ha sfruttato con successo la frustrazione degli americani di fronte al continuo aumento dell'inflazione, proponendo una riduzione delle tasse del 30 per cento nei prossimi tre anni. Ma il senatore Dole, durante un taglio di queste proposizioni « infuocato », ha detto che i repubblicani, al Congresso, tenteranno, invece, di fare approvare una proposta già in discussione e che prevede tagli meno drastici. Dole ha anche aggiunto, però, che intende appoggiare una riduzione della sovrattassa imposta l'anno scorso sugli enormi profitti ottenuti dalle compagnie petrolifere.

Sempre in merito all'economia, un consigliere di Reagan ha affermato che il blocco delle assunzioni nella burocrazia federale, nuovamente prospettato da Reagan martedì quando, per la prima volta da 26 anni, la maggioranza da Senato è passata in mano ai repubblicani.

Gli esperti economici continuano ad esprimere ottimismo dopo l'elezione di Reagan, ma i commenti, a due giorni della « rivoluzione repubblicana », sono già più cauti. La vittoria di Reagan, afferma la presidente del prestigioso Chase Econometrics Associates, « non avrà nessun effetto a breve termine sull'economia », in particolare, sulla disoccupazione, che « non scenderà al di sotto dell'attuale 7,5 per cento nei prossimi due anni ». Otto Eckstein, esperto della Resources Inc, prevede addirittura un aumento dell'inflazione a causa della riduzione delle tasse e dell'abolizione degli standard cartariani per limitare l'aumento dei salari e dei prezzi, entrambi programmi prioritari della nuova amministrazione.

Ma è il senatore Strom Thurmond che, più di ogni altro, esponente del suo partito sottolinea gli effetti che la « rivoluzione repubblicana », specie al Senato, potrebbe avere sulla società americana. Thurmond ha detto, giovedì, che farà « tutto il possibile » per reintrodurre la pena di morte per alcuni reati, perché essa, a suo avviso, « agisce da deterrente. Quando ero giudice nella Carolina del sud, mandai quattro persone alla sedia elettrica. Era il mio dovere ». Thurmond si è anche detto favorevole alla revoca della legge che proibisce la lettura di preghiere nella scuola pubblica e ha indicato la possibilità di introdurre un emendamento alla Costituzione per proibire l'uso di fondi pubblici per l'aborto, « tranne in casi di incesto o di violenza carnale ».

Dopo un primo momento di silenzio, le forze progressiste cominciano ad uscire dallo shock. Si sono espressi contro la vittoria repubblicana femministe e gruppi di minoranza. L'attuale ministro del Lavoro ha pianto e ha dovuto sospendere una riunione con i suoi dipendenti, giovedì sera. L'AFL-CIO aveva, nei mesi precedenti, prospettato la peggiore delle ipotesi, e cioè la rielezione al Senato del « nemico numero uno » di ogni proposta a favore del sindacato, Orrin G. Hatch. Non solo il senatore Hatch è stato rieletto, ma sarà il nuovo capo della sottocommissione per il Lavoro, che deve approvare ogni proposta di legge relativa a questioni sindacali prima della discussione generale. « E' come se avessimo subito un terremoto », ha detto il presidente del sindacato dei ferrovieri: « E' un risultato devastante ». Ralph Nader, noto difensore dei diritti civili e degli interessi dei consumatori, ha espresso così gli stessi sentimenti: « Reagan è un uomo crudele dal sorriso amichevole ».

Mary Onori

La « task force » USA comincia le esercitazioni in Egitto

WASHINGTON - Dalla settimana prossima, uomini e mezzi della « Forza di pronto intervento » USA - la cui costituzione è stata decisa un anno fa, in seguito alla crisi di Iran e Afghanistan, dal presidente Carter - compiranno in Egitto una serie di « esercitazioni », sulle quali il governo egiziano ha, però, chiesto « il massimo riserbo in generale ed il silenzio stampa in particolare », sottolineando la « inopportunità » di parlarne mentre « è in corso una guerra fra Iran e Irak ».

Questa richiesta del Cairo ha creato, sembra, un « certo imbarazzo » al Pentagono, considerando che molti particolari di questa operazione erano già stati anticipati, nelle scorse settimane, dallo stesso ministro della Difesa egiziano, Ahmed Dadawy.

A quanto si sa, comunque, all'operazione « Bright Star » (Stella lucente) - prenderanno parte, fra lunedì e mercoledì prossimi, 1.400 soldati e avie-

ri e 8 caccia d'attacco del tipo « A-7 ». Questo contingente sbarcherà all'aeroporto del Cairo, poi raggiungerà il deserto egiziano, dove rimarrà attestato per una decina di giorni. Il contingente USA che arriverà, a partire da lunedì, in Egitto appartiene alla 10ma divisione aerotrasportata di stanza a Fort Campbell, nel Kentucky: è la prima volta che gli USA avviano « esercitazioni » di questo tipo nel Medio Oriente, da 20 anni a questa parte.

Vista da Teheran la guerra sembra lontana

La metropoli mantiene il suo aspetto normale anche in questi giorni drammatici - Scarsi gli allarmi aerei - Pochi segni del razionamento di generi alimentari e benzina - L'imam del venerdì polemizza con chi voleva sciogliere l'esercito

Dal nostro inviato
TEHERAN - La città ieri si è svegliata sotto un sole pallido e precario, assediato da una cerchia di nubi, che hanno piano piano trasformato il cielo in un uniforme grigio. Ciò non ha tuttavia scoraggiato il traffico festivo, più rado al mattino, quando il centro era in gran parte bloccato per la consueta preghiera dei venerdì all'università, ma fattosi poi caotico verso sera, con il cadere della pioggia e l'aprossimarsi dell'oscurità e dell'oscuramento.

La tradizionale preghiera di massa all'università è stata l'unico avvenimento significativo della festività musulmana ed era ieri molto attesa perché si annunciava un discorso del leader del partito islamico, ayatollah Beheshti. Invece Beheshti non ha parlato, non sappiamo perché. Ha parlato come di consueto l'imam del venerdì, l'ayatollah Kamenei, davanti ad una folla per la verità non eccessivamente numerosa, ma nelle cui prime file spiccavano rappresentanze dei feriti della rivoluzione, dell'esercito, dei « pasdaran », « cristiani islamici », e della cosiddetta « armata dei centi milioni », vale a dire della milizia popolare che si sta organizzando con una mobilitazione di massa per dare sempre di più alla guerra contro l'Irak il carattere di una guerra « di tutto il popolo ».

Kamenei, parlando come di consueto con un fucile in mano, ha rivolto un particolare elogio alle forze armate, definite « armata

del popolo, pugno del popolo », in polemica con chi nei primi tempi della rivoluzione « voleva sciogliere l'esercito ». Parole che hanno suscitato particolare interesse, in rapporto alle diversità di vedute esistenti tra Bani Sadr e il partito islamico sulla condotta della guerra. Ma su questo torneremo in un successivo servizio.

La giornata di ieri è trascorsa dunque come una tranquilla giornata festiva, dedicata al riposo e allo svago. Chi poteva è andato « fuori porta », altri hanno affollato i caffè e i ristoranti. All'Hotel Intercontinental ho visto festeggiare tre matrimoni e borghesi con le spose in bianco, gli invitati in pompa magna, le auto addobbate di nastri colorati. Mancava solo la musica, il « comitato islamico » di quartiere non aveva dato il permesso. Tutto comunque si svolgeva come se niente fosse, come cioè se Teheran non fosse la capitale di un paese in guerra. Se uno straniero venisse infatti catapultato all'improvviso nel centro di Teheran, in un qualunque giorno della settimana, penserebbe forse di aver sbagliato città, di non essere ad alcune centinaia di chilometri da luoghi come Abadan, Dezful, Ahwaz, Khermanshah, Ktunshar, dove si combatte con accanimento e si muore da oltre un mese e mezzo. Il ritmo della città è quello di sempre, vivace, indaffarato; i locali sono aperti, i negozi pieni di merce; il traffico - pure se un poco diminuito - è intensissimo, trovare un taxi non è un serio problema.

Unico segno di anomalia è il codice molto lungo per fare benzina, che è razionata;

ma per le famiglie che hanno più macchine (e sono molte) il problema è semplice, basta prendere trenta litri assegnati per ciascuna e poi usarne una sola. Tutto questo naturalmente nel centro e in tutta la parte nuova della città, quella residenziale che sale verso le montagne.

Nel quartiere popolare, nella brulicante Teheran « del sud », il discorso è diverso. Anche qui in apparenza la guerra non si vede. Ma non si vede perché questa gente, i « mostaza'fin », i senza scarpe, i milioni di inurbati sfruttati e ridotti alla fame dal regime dallo scia, in realtà è come se in guerra ci fossero sempre stati. Ed è per questo che seguono fideicommessi l'imam Khomeini, è per questo che oggi sono proprio loro ad accorrere a centinaia e a migliaia verso il fronte, a combattere per il loro paese e per la « loro » rivoluzione.

Naturalmente poi anche nel resto di Teheran la guerra c'è, subito dietro la facciata. C'è nelle notizie dal fronte, nei titoli dei giornali, nelle trasmissioni della radio. C'è nel gasolio razionato, che determina limitazioni nell'erogazione di luce elettrica e nel riscaldamento. Ed anche il traffico delle auto appena fuori città diminuisce bruscamente, fin quasi a scomparire. Intenso e regolare è invece il traffico dei servizi pubblici, delle migliaia di pullman che collegano tutti i centri del paese con una fitta rete.

Su uno di questi pullman sono arrivato martedì dalla costa del mar Caspio, Erano

passata da poco le 19, l'oscurità era completa, e tutti i bus in arrivo si fermavano al margine della città, nella sconfinata piazza Azadi (libertà) il cui caratteristico monumento slanciato è stato reso celebre dalle foto dei giorni della rivoluzione. La confusione era enorme, migliaia di passeggeri sbarcavano al buio e cercavano vociando, sempre al buio, un taxi per raggiungere le loro destinazioni.

E' con il calare della sera, infatti, che la città tutta intera entra per così dire nella guerra. L'oscuramento delle strade è totale, nelle case le finestre devono essere schermate per non far trapelare alcuna luce. Ogniuno è dotato di una lampadina tascabile, ma in sostanza la sera si resta a casa, andare da una parte all'altra della città è un'impresa. E' fatiscono naturalmente i piccoli, ingegnosi comodi come quello del ragazzo che ho visto ad un incrocio vendere sacchetti di plastica azzurra per « oscurare » i fari delle auto.

Incursioni ed allarmi aerei sono però ormai piuttosto rari. E non sempre il suono della sirena (che del resto a volte si perde nella immensità di questa megalopoli di sei milioni di abitanti) vuol dire allarme. Si spiega infatti che la sirena suona come un primo avvertimento quando gli aerei iracheni oltrepassano il confine. Qualunque sia il loro obiettivo, il popolo di Teheran deve sapere che il nemico sta violando lo spazio aereo dell'Iran.

Giancarlo Lannutti **Franco Fabiani**

Tra breve la risposta USA sugli ostaggi
WASHINGTON - Il dipartimento di Stato americano ha fatto sapere oggi che gli Stati Uniti daranno tra breve una risposta alle condizioni poste dal Parlamento iraniano per il rilascio degli ostaggi americani.

In particolare, il portavoce del Dipartimento di Stato, John Treatner ha detto: « Siamo sul punto di prendere una decisione al fine di poter ottenere il rilascio di tutti i 52 ostaggi ».

E' COMODA COME UN MACCHINONE
MA CONSUMA POCO
PIU' DI UN MOTORINO

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Costa poco di bollo e di assicurazione. È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti. È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROEN

Dai lavoratori riuniti in assemblea

Approvata l'ipotesi di accordo per la salvezza di duecento posti di lavoro alla Borsini

L'intesa per l'azienda di Sulmona firmata il 5 novembre a Roma - La Farmochimica Reatina nuova proprietaria

Senza stipendio da quattro mesi gli operatori socio-culturali della Regione Puglia

Dal nostro corrispondente

TARANTO — Di nuovo in agitazione gli operatori socio-culturali alle dipendenze della Regione Puglia. I 74 di Taranto e provincia, che fanno parte della schiera complessiva di circa seicento, stanno attuando da diversi giorni forme di lotta presso gli uffici distaccati dell'assessorato regionale alla pubblica istruzione. I motivi sono diversi, ma riguardano tutti ad un elemento che sta a monte della vicenda, cioè le inadempimenti e i ritardi in materia della giunta regionale.

Sin dal '78, infatti, ossia da quando con decreto 616 (attuativa della 382) le competenze dei centri servizi culturali e dei centri lettura passarono alla Regione, questo elemento ha mostrato un'indifferenza ed un'incapacità sconcertanti. Gli operatori hanno proseguito la loro attività soltanto in base ad una serie di proroghe, senza un minimo di programmazione. Per la verità, gli stessi operatori inviarono tempo fa alla Regione dei piani di lavoro, ma di essi non se ne è saputo più nulla, dimenticati evidentemente in qualche misterioso cassetto.

Il 14 maggio scorso, poi, dopo notevoli sforzi, si riuscì a far approvare in consiglio la legge regionale 42-43 sul diritto allo studio, nella quale erano previsti l'aumento dell'organico a 733 dipendenti, un concorso interno da tenere entro il 31 dicembre di quest'anno, ed infine l'appuntamento di una legge di inquadramento del personale da approvare entro lo stesso termine.

Ebbene sono passati da quel giorno quasi sei mesi e la giunta regionale non ha mosso in questa direzione neanche un dito. Peraltro siamo ormai arrivati a novembre, e quindi non esistono più i tempi tecnici per adempiere agli impegni assunti con quella legge.

Ma la situazione attuale degli operatori culturali è resa ancora più precaria dal fatto che essi non ricevono da ben quattro mesi gli stipendi e ci sarebbe bisogno di rimpinguare il capitolo di spesa con altri fondi per potere pagare gli stipendi di novembre e dicembre. Ma di questo chiaramente, presso la Regione ancora non se ne parla. Gli operatori inoltre hanno inviato una vera e propria messa di trezrammi al presidente della giunta regionale Quarta ed all'assessore alla P.I. chiedendo urgentemente un incontro. La laconica risposta di Quarta è stata però semplicemente di «essersi interessato» perché l'assessore fissasse una riunione, e tutto si è fermato lì; di questo incontro ancora non se ne sa nulla. Di conseguenza gli operatori hanno protestato vibratamente giudicando inaccettabile il comportamento della giunta regionale ed annunciando la messa in atto di più energiche forme di lotta allo scopo di non vedere lesa la propria dignità.

Nello stesso tempo essi hanno chiesto in questi giorni la solidarietà delle altre categorie e dell'opinione pubblica invitando tutti i colleghi della Regione Puglia e le forze sindacali e politiche a sostenerli in modo costruttivo e unitario nella loro lotta, mirante ad assicurare alla comunità un servizio utile ed efficiente e a garantire la sicurezza del loro posto di lavoro.

Paolo Melchiorre

Dal nostro corrispondente

SULMONA — L'assemblea dei lavoratori della Borsini di Sulmona, riunita nell'aula consiliare di Palazzo S. Francesco, ha approvato l'ipotesi di accordo firmato a Roma, il 5 scorso presso il ministero del Lavoro, relativa alla loro vertenza. La Farmochimica Reatina è la nuova proprietaria della Borsini e ne rileva anche le maestranze.

L'accordo è stato raggiunto dopo mesi di trattative, durante i quali i 200 posti di lavoro sembravano in pericolo da un momento all'altro. I lavoratori non venivano retribuiti mentre i dirigenti della Borsini giocavano al rialzo per cavare dal disastroso investimento il massimo risultato finanziario possibile.

Metodi produttivi artigianali, infrastrutture progettate e realizzate all'insegna del risparmio estremo fino a causare assurdi guasti, quello della costruzione del capannone mezzo metro al di sotto del piano del livello stradale, per non parlare poi dell'isolamento termico ed acustico, inesistenti alla Borsini, con tutte le conseguenze che si immaginano quanto all'ambiente di lavoro in cui hanno dovuto operare le maestranze.

Questo cadavere eccellente, non per tanto, è stato oggetto di manovre sotterranee che hanno interessato varie aziende abruzzesi, dello stesso settore e non, e alcuni gruppi politici regionali e locali, sia della Democrazia cristiana che del PSI. Il perché di queste manovre è semplice. L'apartener dell'azienda Borsini al Nucleo Industriale di Sulmona, consente l'erogazione di notevoli finanziamenti, come d'altra parte già avvenne nel caso della Borsini, per garantire i posti di lavoro e per accrescere la capacità produttiva dell'azienda. E' proprio nella prospettiva di questi finanziamenti che la Cassa per il Mezzogiorno, tra l'altro già richiesta dalla vecchia gestione, ha autorizzato i piani di lavoro, ma di essi non se ne è saputo più nulla, dimenticati evidentemente in qualche misterioso cassetto.

Il 14 maggio scorso, poi, dopo notevoli sforzi, si riuscì a far approvare in consiglio la legge regionale 42-43 sul diritto allo studio, nella quale erano previsti l'aumento dell'organico a 733 dipendenti, un concorso interno da tenere entro il 31 dicembre di quest'anno, ed infine l'appuntamento di una legge di inquadramento del personale da approvare entro lo stesso termine.

Ebbene sono passati da quel giorno quasi sei mesi e la giunta regionale non ha mosso in questa direzione neanche un dito. Peraltro siamo ormai arrivati a novembre, e quindi non esistono più i tempi tecnici per adempiere agli impegni assunti con quella legge.

Ma la situazione attuale degli operatori culturali è resa ancora più precaria dal fatto che essi non ricevono da ben quattro mesi gli stipendi e ci sarebbe bisogno di rimpinguare il capitolo di spesa con altri fondi per potere pagare gli stipendi di novembre e dicembre. Ma di questo chiaramente, presso la Regione ancora non se ne parla. Gli operatori inoltre hanno inviato una vera e propria messa di trezrammi al presidente della giunta regionale Quarta ed all'assessore alla P.I. chiedendo urgentemente un incontro. La laconica risposta di Quarta è stata però semplicemente di «essersi interessato» perché l'assessore fissasse una riunione, e tutto si è fermato lì; di questo incontro ancora non se ne sa nulla. Di conseguenza gli operatori hanno protestato vibratamente giudicando inaccettabile il comportamento della giunta regionale ed annunciando la messa in atto di più energiche forme di lotta allo scopo di non vedere lesa la propria dignità.

Nello stesso tempo essi hanno chiesto in questi giorni la solidarietà delle altre categorie e dell'opinione pubblica invitando tutti i colleghi della Regione Puglia e le forze sindacali e politiche a sostenerli in modo costruttivo e unitario nella loro lotta, mirante ad assicurare alla comunità un servizio utile ed efficiente e a garantire la sicurezza del loro posto di lavoro.

Paolo Melchiorre

gruppi ha determinato un allungamento dei tempi per la soluzione della vertenza, con buona pace dei operai che, rimasti senza stipendio da alcuni mesi, solo negli ultimi giorni sono riusciti ad ottenere la cassa integrazione.

La Farmochimica Reatina, il suo direttore dello stabilimento di Sulmona, ha rilevato il 96 per cento del pacchetto azionario della Borsini, ma ha preteso che il vecchio organo amministrativo di questa rimanesse in carica fino alla regolarizzazione delle passività dell'azienda e portare a buon fine le pratiche di richiesta di finanziamenti all'ISVIMER e alla CAEMEZ. La nuova proprietà ha, per converso, assunto l'impegno di presentare entro la fine dell'anno un piano di riconversione da attuare nella nuova gestione Borsini che riguarda la produzione di anticongelanti meccanici, siringhe a perdere, tessuti non fibrosi per uso sanitario, apparecchiature elettromedicali.

La Farmochimica si è impegnata inoltre con i sindacati a mantenere gli attuali organici della Borsini, ad avviare corsi di qualificazione connessi con una nuova attività produttiva, a riavviare al lavoro, gradualmente, le maestranze attualmente in cassa integrazione, ed infine, qualora il piano di riconversione si realizzi, alla fine del 6 luglio dell'82, ad assumere tutto il personale rimasto in cassa integrazione.

L'assemblea dei lavoratori ha approvato a larghissima maggioranza, con due sole astensioni, questa ipotesi di accordo. Ma l'esperienza fatta all'ACE alla vecchia Borsini, è un precedente preoccupante che spinge i 200 operai a un fondato scetticismo. Per questo accordo presenta lati positivi per la salvaguardia del posto di lavoro, attualmente non offre garanzie al cento per cento.

Il pericolo di manovre speculative esiste sempre e si spera che di qui a qualche anno non si debba riprendere la lotta per salvare il proprio posto di lavoro.

Maurizio Padula

Per gli stabilimenti della Basilicata

Anic: c'è un piano ma molti impegni ancora sono nel vago

Scetticismo dopo l'incontro tra sindacati e padronato pubblico per il settore chimico

Dal nostro corrispondente

MATERA — Dopo l'incontro di lunedì scorso tra le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti del padronato pubblico nel settore chimico le proposte circa il futuro di questo comparto in Basilicata sono nero su bianco. Finalmente si trova di fronte ad un piano organico di ristrutturazione e riconversione per gli stabilimenti della valle del Basento. Ora si può parlare di cose concrete e questo è già un fatto importante. Anche se non sempre il giudizio di merito sul piano è altrettanto positivo.

Per l'ANIC di Placitelli è prevista una fase di ristrutturazione con la chiusura di alcune linee di produzione. A seguito di questo nuovo assetto produttivo risulterebbero esuberanti ben 950 addetti (tra i quali si parifica ormai da tempo). Si attende che quindi un lungo periodo di cassa integrazione per circa due anni. Nel piano presentato al sindacato si leggono pure gli impegni per una serie di investimenti delle Partecipazioni statali in Basilicata. Da parte dell'ANIC si parla di una spesa di circa 50 miliardi che offrirebbe possibilità occupazionali a quasi 340 addetti. Gli investimenti che l'ENI dovrebbe fare al fianco di partner privati ammonterebbero ad un totale di 26 miliardi e 500 milioni con una occupazione, prevista di 682 addetti.

Infine vi è il riferimento piuttosto vago ad interventi finanziari presso l'AGIP nucleare di Rotondella. Le cifre sono vaghe, ma il progetto di ampio respiro che questa mattina i quadri operai comunisti invocavano a Metaponto, per un attivo proleone di grande importanza affrontano insieme ai problemi del complesso dell'apparato industriale lucano.

«Vogliamo entrare sempre di più nel merito delle questioni sottodiscusse al rischio della pura agitazione», dice Nicola Savino, segretario provinciale del PCI che questa sera trarrà le conclusioni del dibattito.

I punti fermi sono ancora pochi: il tasso di disoccupazione in Basilicata è il più

alto d'Italia: lo si quantifica al 23 per cento contro l'8,6 della media nazionale. Solo per riportarsi al tasso nazionale (e quindi non eliminando completamente la disoccupazione) sono necessari oggi a questa regione almeno 20 mila nuovi posti di lavoro.

«Pur non voiendo far carico — continua Savino — all'ANIC e all'ENI di tutti i problemi occupazionali su cui invece sono chiamati a dare risposta le forze imprenditoriali pubbliche e private insieme ad una seria politica di programmazione regionale, noi riteniamo che questi due enti pubblici debbano dare un contributo preponderante». Nel merito del piano, invece, si registra almeno un primo giudizio verde sul numero dei cosiddetti «esuberanti». All'ANIC è rimasto bloccato per lungo tempo il turnover, si registra una graduale riduzione dell'occupazione aziendale (250 lavoratori in meno) ma il numero degli esuberanti è sempre quello di cui si parla da alcuni anni.

I previsti investimenti. E' grave che mentre nei piani sono certi i tagli non si può dire altrettanto per gli investimenti. Le spese previste, anche se vanno nella direzione giusta di una chimica fine e secondaria, sono assai limitate. Tutti gli esuberanti provenienti dallo stabilimento di Rotondella, che assorbirà mentre gli investimenti previsti con la gestione ENI-privati devono tendere ad aumentare i livelli occupazionali consentendo la ristrutturazione dell'ANIC stessa. Infine l'ENI deve definire subito il suo intervento nella chimica di Tito e Ferrandina. Queste le critiche di merito ed insieme a queste le valutazioni di carattere politico.

Il PCI, anche nell'assemblea di questa mattina solleciterà un confronto tra le forze politiche lucane per criticare ad un atteggiamento subalterno alle pressioni clientelari e alla lottizzazione tra capi correnti dei partiti al governo della regione e dello Stato — non, solo è un insulto per la realtà siciliana (180 mila giovani disoccupati, 20 mila di cui il solo a Palermo sede del Banco) ma rappresenta anche un pericolo per la stessa credibilità dell'Istituto.

Non si tratta — ha sottolineato — del solito carrozzone siciliano. Il Banco di Sicilia ha utili netti altissimi e sempre in aumento, come del resto cresce continuamente la massa dei mezzi finanziari. Da esso amministrati. Lo sviluppo del Banco non conosce soste, tanto che da qui all'85 sono programmate qualcosa come diecimila assunzioni. Di fronte a questa realtà il Banco, nonostante l'acquisizione di una competenza così elevata come quella del nuovo presidente Giannino Parravicini, non sembra mostrare sotto questo aspetto un sufficiente impegno per il cambiamento di metodi di gestione arcaici e negativi.

A proposito di metodi di gestione, Spataro ha posto un altro problema: quali misure si intendano prendere per normalizzare la situazione alla Società Grandi Alberghi Siciliani (SGAS, pacchetto azionario interamente del Banco di Sicilia). Il presidente — Giuseppe Reina — è anche deputato, per il PSI, alla Camera. I due incarichi sono incompatibili tra loro, eppure l'onorevole Reina non sceglie. «La cosa non ci riguarda — ha replicato Venanzetti — deve essere semmai la Camera a dichiarare l'incompatibilità tra i due incarichi».

Spataro ha protestato per questo indecoroso scaricabarile del Tesoro sottolineando come in realtà il caso Reina tradisca ben più gravi responsabilità: la Banca d'Italia ha infatti da tempo invitato il Banco di Sicilia a liberarsi della SGAS, che peraltro rappresenta un pesante passivo. Per tutta risposta, il Banco ha affidato gli alberghi del gruppo alla società ATA, per giunta rifiutando il ricorso al sistema della gara pubblica. Quando insomma si tratta di prender soldi dallo Stato — ha concluso Spataro — ricordando il recente conferimento di 73 miliardi al fondo di dotazione del massimo Istituto di credito siciliano — il Banco è così pubblica, per tutto il resto diventa, anzi resta, un affare terribilmente privato.

Michele Pace

Il discorso del sottosegretario Venanzetti alla Camera

Il governo difende le 600 assunzioni senza concorso al Banco di Sicilia

Si tratterebbe di un'operazione lecita, consentita dallo statuto dell'istituto di credito - L'affermazione smentita dal compagno Spataro tra i firmatari dell'interrogazione del partito comunista

ROMA — Grave atteggiamento del governo, ieri mattina alla Camera dove ha difeso a spada tratta il rifiuto del Banco di Sicilia ad attuare — per le assunzioni — il sistema dei concorsi, ed il continuo ricorso invece, sempre da parte del più importante Istituto di credito dell'isola, alla pratica della chiamata diretta nominativa, frutto di pressioni sfacciatamente clientelari. Con questo sistema il Banco ha proceduto, solo nell'ultimo anno, a ben seicento assunzioni. «Lo consente lo Statuto del Banco — si è giustificato il sottosegretario repubblicano al Tesoro, Claudio Venanzetti — e quindi non si può parlare di violazione della legge». Questo argomento non regge, ma è illuminante della volontà di non affrontare la sostanza

Il convegno sull'informazione e giornalismo in Sardegna

Come certa stampa ha indebolito la coscienza autonomistica

A Nuoro messo sotto accusa il ruolo giocato dal monopolio Rovelli — Risalire la china

Dal corrispondente

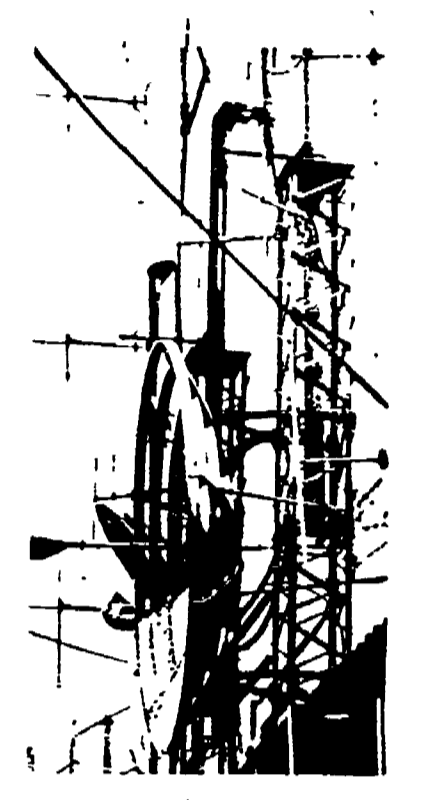
NUORO — E' stato importante che alla prima giornata del convegno regionale sull'informazione in Sardegna, organizzato a Nuoro dal consorzio per la biblioteca Sebastiano Satta, ci fossero così tanti giovani e giovanissimi in quella fascia di età scolare che gli organizzatori del convegno sono riusciti a coinvolgere anche attraverso iniziative collaterali. Il tema discusso da esponenti della politica sarda e da giornalisti era «informazione regionale e politica: trenta anni di dibattito sulla autonomia», e della discussione è stato messo a fuoco il punto, sul quale sono stati tutti d'accordo, e cioè l'indebolirsi progressivo di una coscienza autonomistica e il ribaltarsi di ciò sul piano dell'informazione appunto.

Parlamento, fra i protagonisti della vicenda autonomistica. «Cio che si sconta adesso è quindi ancora — come ha detto — una "memoria spezzata" del popolo sardo per un debole senso dell'autonomia e della specificità della questione sarda, una specificità che non significa soltanto isolamento, perifericità, subalterno. Una memoria che si è spezzata e sfilacciata anche per l'esaurirsi di quella vivacità e ricchezza di pubblicazioni, riviste, periodici che ebbero il massimo sviluppo proprio agli inizi degli anni '60».

C'è da costruire, quindi, e da rinvigorire la consapevolezza del popolo sardo dell'essere soggetto, della storia con uno «straordinario sforzo collettivo». La informazione, che così come in Sardegna, è fortemente limitata, e pone seri problemi anche di libertà di stampa, come ha riconosciuto Franco Mannoni, consigliere regionale socialista, può giocare un ruolo assai importante. Intanto cominciando a capire e a analizzare il perché ci si trovi oggi nell'isola con appena due quotidiani, la Nuova Sardegna e L'Unione Sarda, che da poco sono usciti da un lunghissimo periodo di pesantissima soggezione agli interessi delle petrolchimiche e di Rovelli e ci si trovi con una terza rete RAI che di fatto, come ha sottolineato Mannoni, è tutt'altro che decentrata soprattutto in riferimento a zone come il Nuorese.

Da qui è ripartito Gianni Massa, capo redattore del RAI, quando ha posto la domanda di fondo: di chi le responsabilità? Di chi la colpa di tutto ciò a cominciare dal fatto che dopo otto anni la legge per la riforma dell'editoria ancora non esiste? La stampa isolana è stata dominata dall'impero di Rovelli per tanto tempo e ciò risponderà a un preciso disegno politico di controllo dell'economia sarda. Massa ha però denunciato il fatto che non ci si è adoperati molto per impedire che per esempio la Nuova Sardegna, massima espressione di quel disegno finisce in una nuova concentrazione editoriale, quella di Caracciolo, invece di restare pubblica.

Il dito quindi è ritornato sulla piaga vera, con l'intervento di Giorgio Melis, capo redattore della Unione Sarda, quando ha avvertito che non si deve correre il rischio di ricadere in vecchi cliché del passato, che tendono ad attribuire un eccesso di potere ai giornalisti in quanto tali. «Bisogna distinguere — come ha detto — tra editori e redattori, tra coloro che decidono la linea politica di un giornale e i giornalisti. Bisogna rimettere gli accenti sulle vere responsabilità di coloro che con una operazione di progressiva concentrazione e di progressivo impoverimento del panorama editoriale, hanno responsabilità che guarda a noi, nessuno oggi si vuole attribuire».



Lo scudocrociato punta a spezzare la tradizione di sinistra nel Comune del Melfese

Il braccio di ferro dc a Lavello impedisce l'elezione della giunta

Comunisti e socialisti intenzionati a proseguire l'esperienza dell'amministrazione democratica - Determinante la posizione del PSDI che teme però ritorsioni alla Provincia

Nostro servizio

POTENZA — Ancora un nulla di fatto per la elezione della giunta comunale di Lavello, il grosso centro del Melfese, la cui gestione politica la DC ha voluto ancorare a quella della Provincia. I margini delle trattative si riducono per responsabilità di retta di democristiani e socialdemocratici, mentre il prefetto potrebbe decidere lo scioglimento del Consiglio. Si è creata infatti una situazione di stasi: da una parte i dodici consiglieri del PCI e i tre del PSDI e dall'altra i dodici democristiani e i tre socialdemocratici. Per ripetere l'esperienza di sinistra questa volta è determinante il PSDI che spera ancora nella presidenza dell'Amministrazione provinciale e quindi ha paura dei ricatti democristiani.

Il braccio di ferro in corso a Lavello non è comunque un fatto isolato. L'obiettivo della DC è quello di spezzare la tradizione di sinistra degli ultimi vent'anni, proprio nell'isola rossa del Melfese. Naturalmente la DC può contare sugli alleati del centro-sinistra. Infatti se nel caso di Lavello il PSI si è apertamente schierato per la giunta di sinistra, non si può dire altrettanto per la USL e la Comunità montana della zona. La nuova maggioranza DC-PSI-PSDI nella elezione del Comitato di gestione delle Unità sanitarie locali del Melfese-Alto Bradano rappresenta del resto un ulteriore effetto della logica di potere che caratterizza i comportamenti non solo della Democrazia cristiana ma anche del PSI e del PSDI e che ha portato ad accordi tendenti ad estendere il centro-sinistra in tutto il territorio del Melfese. Tale comportamento è ancora più grave in una zona dove i rapporti unitari tra i partiti di sinistra sono l'espressione di un tessuto democratico costruito in lunghi anni di comune gestione degli enti locali e di presenza in un movimento di massa che si batte per lo sviluppo e contro lo strapotere democristiano.

Vale per tutti l'esempio della Comunità montana del

Vulture, l'unica di sinistra nel passato quinquennio, in provincia di Potenza, che fra mille ostacoli si è data un concreto progetto di sviluppo ed è pronta ad avviare la fase operativa. Quale coerenza dimostra oggi il PSI nel ribellarsi a una consolidata maggioranza di sinistra, pesando ad una gestione di centro-sinistra?

Il PCI — sostiene il compagno Antonio De Gregorio della segreteria provinciale — nel ribadire il proprio impegno in direzione della soluzione dei problemi legati allo sviluppo della zona, continuerà ad impegnarsi per sventare manovre di potere e per ricondurre i rapporti politici su concrete posizioni programmatiche. Sui problemi intendiamo incalzare la DC e gli altri partiti di sinistra — continua De Gregorio — partendo da una manifestazione di massa nel Melfese perché siamo convinti che la base dei due partiti di sinistra non condivide la strategia imposta dalle segreterie».

Ormai la mappa della spartizione degli enti intermedi in

tutta la regione è stata definita dalle segreterie della DC, PSI e PSDI. La costituzione dei comitati di gestione delle USL e di alcune Comunità montane non lasciano dubbi. Ultima in ordine di tempo è la vicenda della Comunità montana Alto Basento, sulla quale si registra una presa di posizione del compagno Michele Di Tolla, capogruppo e segretario cittadino che ha confermato la volontà dei comunisti di condurre dall'opposizione una battaglia fondata non su pregiudiziali ma su fatti concreti.

In particolare i capitoli di questa battaglia sono l'esigenza di un riequilibrio territoriale, che tenga conto del ruolo nuovo che Potenza deve svolgere sul territorio; la rapida dotazione da parte della Comunità montana di strumenti necessari quali un piano socio-economico ed un piano di gestione del territorio; il passaggio effettivo delle deleghe fino ad oggi espropriate dall'assessore regionale.

a. gi.

«Spataro ha protestato per questo indecoroso scaricabarile del Tesoro sottolineando come in realtà il caso Reina tradisca ben più gravi responsabilità: la Banca d'Italia ha infatti da tempo invitato il Banco di Sicilia a liberarsi della SGAS, che peraltro rappresenta un pesante passivo. Per tutta risposta, il Banco ha affidato gli alberghi del gruppo alla società ATA, per giunta rifiutando il ricorso al sistema della gara pubblica. Quando insomma si tratta di prender soldi dallo Stato — ha concluso Spataro — ricordando il recente conferimento di 73 miliardi al fondo di dotazione del massimo Istituto di credito siciliano — il Banco è così pubblica, per tutto il resto diventa, anzi resta, un affare terribilmente privato».

g. f. p.

Uzbekistan

ASIA CENTRALE SOVIETICA



PARTENZA: 26 dicembre - DURATA: 10 giorni - TRASPORTO: voli di linea - ITINERARIO: Milano, Mosca, Tashkent, Bukhara, Urgench, Samarkanda, Mosca, Milano

Un viaggio che consente di visitare e conoscere città incredibilmente ricche di patrimoni naturali e d'arte, di folklore, di tradizioni umane.

Città come Tashkent, che costituisce il museo vivo della collaborazione di tutte le popolazioni sovietiche e presenta un variegato repertorio di strutture architettoniche, città da favole come Bukhara e Samarkanda, famose in tutto il mondo per le loro ricchezze d'arte, per averci tramandato i più begli edifici e le incredibili testimonianze della civiltà firmide, per essere abitate da una popolazione che non trova riscontro al mondo per il suo calore umano e per la sua naturale predisposizione a comunicare con gli altri.

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario: Escravanti a Khiva e Pendjkent. Spettacolo teatrale a Mosca. Sistemazione in alberghi di prima categoria con trattamento di pensione completa.

UNITA VACANZE

20162 MILANO
Viale Fulvio Testi n. 75
Tel. 64.23.557-64.38.140

00185 ROMA
Via dei Taurini n. 19
Telefono (06) 49.50.141

Organizzazione turistica ITALIA VIAGGI

La Ditta TEMI Arredamenti è lieta di invitarLa alla inaugurazione del nuovo Centro Arredamento Cucine

ARISTON

Merloni Casa SpA - Rieti
a Bari in Viale Salandra 12-12A
alle ore 18 dell'8 Novembre 1980



TEMI arredamenti

L'incontro per la Regione promosso da DC, PSI, PSDI, PRI e PLI

Presidenza: un pretesto per coprire le responsabilità del centrosinistra

Il tentativo di coinvolgere il PCI nelle conseguenze dei «veti» di Roma - I comunisti al termine della seduta: «E' bene che tutti ricordino che la rottura c'è già stata»

Iniziativa del PCI per un governo adeguato alle esigenze delle Marche

Il PCI marchigiano è mobilitato contro il centrosinistra che sta per essere varato in Regione. Per mercoledì prossimo, 12 novembre, alle ore 17, nella sala della Provincia, si terrà l'attivo regionale dei quadri comunisti.

Ora anche la DC vuole liberarsi di quella assurda giunta di Ascoli

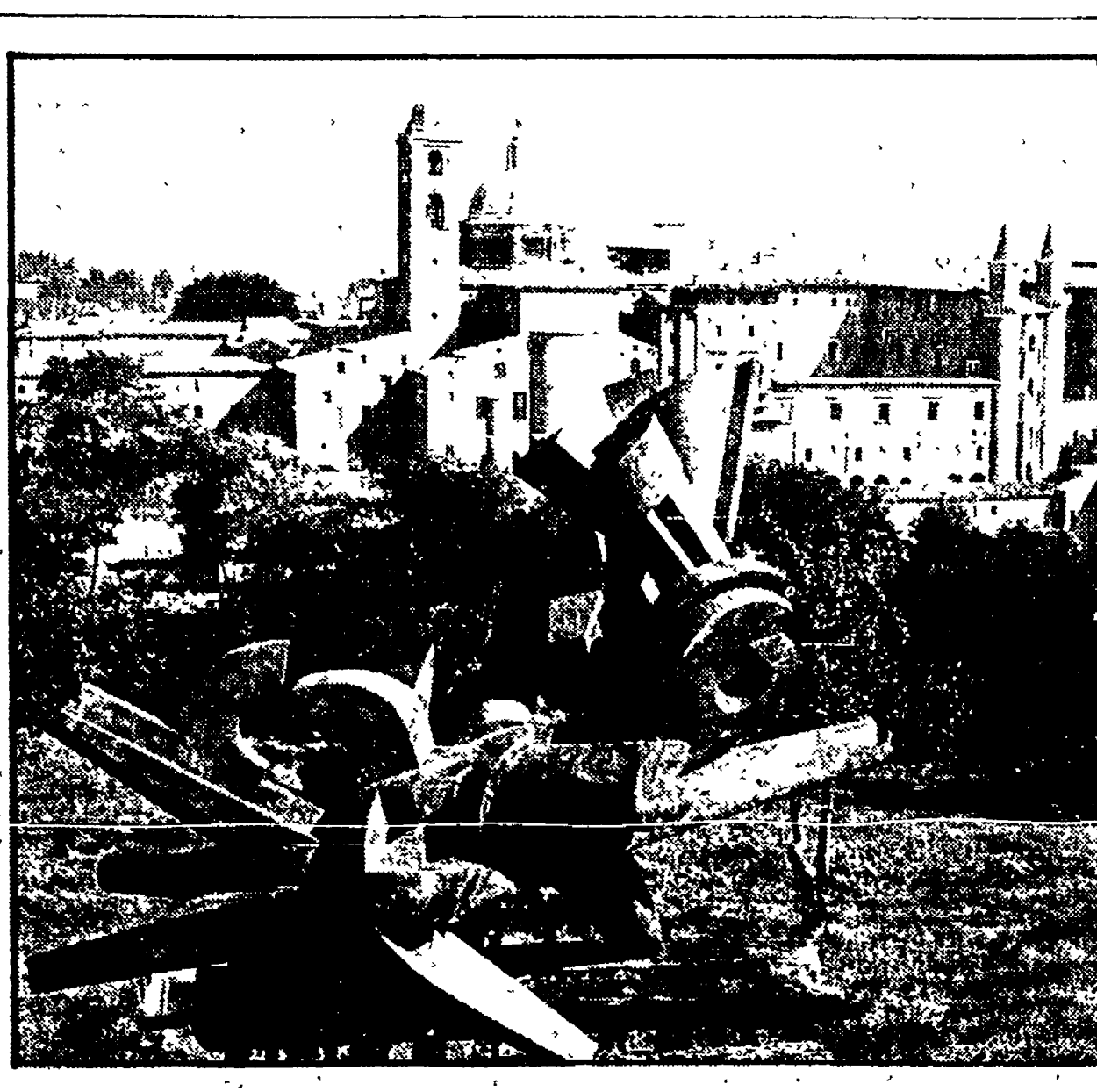
ASCOLI PICENO - Sul tavolo del sindaco di Ugo De Santis, si accumulano sempre più le prese di posizione che vogliono che l'assurdo governo cittadino, giunta la cui fa-

ANCONA - Un'atmosfera decisamente «fredda» ha caratterizzato l'incontro tra i rappresentanti dei partiti democratici, promosso dal partner del centrosinistra per discutere degli assetti istituzionali della Regione e degli enti ad essa collegati.

Ad Ancona s'è costituito il comitato di difesa della 194

«La legge sull'aborto significa anche consultori e prevenzione»

Un appello all'unità dei movimenti delle donne per vincere la battaglia dei referendum - Non vanno lasciate nei cassetti le tre proposte sull'educazione sessuale nelle scuole - Tutela sociale della maternità



Urbino pronta a ricevere il partigiano Pertini

URBINO - La città di Urbino, e con lei simbolicamente tutta la provincia pesarese, si prepara ad accogliere domenica il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, che ha inteso concludere la manifestazione «Nove giorni con la Resistenza» promossa dal Comune di Urbino assieme alla Provincia e all'ANPI.

ANCONA - La sopravvivenza della legge «per la tutela sociale della maternità» e l'interruzione della gravidanza», continua ad essere al centro delle iniziative del «Comitato per la difesa e l'applicazione della 194», costituitosi a livello regionale anche nelle Marche, tenendo ieri una prima conferenza stampa di «presenziazione».

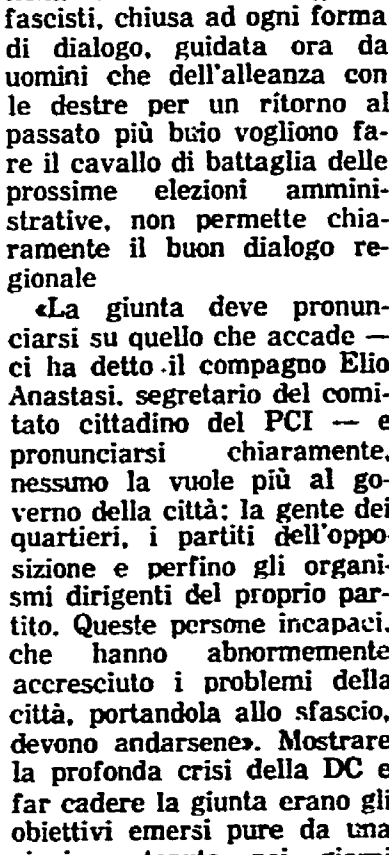
Manifestazione con Stefanini oggi a Porto S. Elpidio

PORTO S. ELPIDIO - Prosegue la mobilitazione dei comunisti a fianco dei lavoratori del settore calzaturiero, uno dei più colpiti dalla crisi che sta ormai investendo tutti i comparti del «modello» marchigiano.

Oggi ad Ancona convegno del PCI sulle USL

ANCONA - Si tiene quest'oggi ad Ancona, nell'aula consiliare della Provincia (C.so Starnini) il convegno regionale sui problemi della sanità, organizzato dal comitato regionale marchigiano del PCI.

Valutazioni negative sindacali sulle integrazioni al programma di ristrutturazione della Farfisa



Un interno della Farfisa

ANCONA - Un giudizio complessivamente positivo sulla scelta dell'azienda di impegnarsi con investimenti su uomini e mezzi per lo sviluppo del settore ricerca tecnologica... ma il giudizio sul merito della proposta avanzata è di insoddisfazione.

licenziamenti per ora unica certezza del piano

I punti oscuri del costruendo Centro ricerca della fabbrica di strumenti musicali anconetana - La logica del ridimensionamento passa attraverso il preprezionamento di duecentoventi lavoratori

Dopo un incontro con la Direzione Farfisa, nei giorni scorsi si sono riuniti a Castelnuovo i consigli di fabbrica e le strutture del sindacato regionali, provinciali e zonali per una analisi complessiva del piano dopo le «aggiunte» della Farfisa.

Il 24 novembre il via alla stagione di prosa del teatro Rossini

A Pesaro un Salerno «erede» di Eduardo

QUESTA impostazione consente di far bene limitando la spesa». E l'assessore aggiunge come questi risultati siano stati favoriti dal rapporto di collaborazione reciproca tra Giunta e Commissione consiliare per le attività culturali.

Seminario per gli operatori socio-sanitari dell'USL di Ancona

ANCONA - Si tiene oggi alla Sala consiliare del Comune di Ancona, per l'intero arco della giornata, il 1. seminario sperimentale riservato agli operatori socio-sanitari in servizio nel territorio della Unità Sanitaria Locale n. 12.

Il popolare Enrico Maria alle prese con una «dimenticata» opera del grande drammaturgo

Le altre opere in cartellone



Anna Prockmer (a sinistra) e Enrico Maria Salerno

Improvvisamente rinviata la riunione del Consiglio di Amministrazione

Si è costituito un coordinamento degli studenti di Perugia

Lottizzate anche le cariche alla Terni? Tutto bloccato intanto per il presidente

L'ipotesi più attendibile è quella che vi siano pressioni da parte di forze politiche governative. Sulla vicenda una interrogazione dei comunisti al Ministero delle Partecipazioni Pubbliche

TERNI — E' con molta probabilità a causa di «pressioni politiche» che è stata rinviata a «data da destinarsi» la riunione del consiglio di amministrazione della società Terni. Il Consiglio era stato infatti convocato per giovedì passato, il 6 novembre, quando — per motivi che non sono stati resi noti — ai membri è giunta la comunicazione del rinvio. E' oltremodo significativo il fatto che all'ordine del giorno della riunione di giovedì scorso ci fosse «l'elezione del nuovo amministratore delegato e la nomina del nuovo direttore tecnico».

Qualcuno cercherebbe di applicare anche alla «Terni». Ed è tanto più grave — dicevamo — che una manovra simile, nel pieno disprezzo della correttezza, della professionalità e delle reali necessità dello stabilimento di viale Brin, venga prospettata in un momento in cui la più grande fabbrica della provincia sta attraversando un periodo difficile. Le dimissioni di due amministratori delegati nel giro di pochi mesi, le difficoltà incontrate per la nomina del loro successore mostrano la quantità e la qualità dei problemi che vengono frapposti al corretto funzionamento della società. L'esperienza degli ultimi tempi — e forse non solo quella degli ultimi — mostra come «certe ipotesi» non siano poi cose dell'altro mondo. La vicenda Rai ha fatto certo chiarezza in merito all'orientamento di determinate forze di andare alla ricerca di «nuovi equilibri» attraverso pratiche che non rientrano nella correttezza. Il nostro partito aveva comunque da tempo denunciato il pericolo cui — alla «Ter-

ni» — si sarebbe potuti andare incontro. Lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, cui erano pervenute interrogazioni in merito alla vicenda «Terni» non ha mai risposto con la dovuta sollecitudine alle domande che gli venivano poste dai rappresentanti di alcune forze politiche. Segno, quanto meno, di una disattenzione certo imperdonabile per un ministro. Quello che i comunisti comunque chiedono in merito alla questione «Terni» — è che si vada con la massima celerità e chiarezza alla nomina del nuovo amministratore delegato e alla definizione dei programmi per lo sviluppo della società. Una richiesta che viene dai lavoratori — giustamente preoccupati dal perdurare di questo stato di cose — e complessivamente da tutta la città. «Le decisioni che riguarderanno la Terni — si leggeva in un comunicato diramato dalla nostra Federazione — dovranno essere improntate sui criteri della serietà e della correttezza professionale».

Un invito che — dagli ultimi sviluppi della vicenda — sembrerebbe non essere stato preso in considerazione. La necessità del momento è quindi quella di riportare la discussione e lo scontro — se necessario — sul terreno della correttezza e delle reali necessità. Gravissimo sarebbe permettere «manovre poco pulite» nell'avvicendamento ai vertici della maggiore industria locale. Con le ultime decisioni della CEE in merito agli acciai speciali, con la crescente crisi del settore siderurgico potrebbe presto ricostituirsi un problema sottovalutato la gravità della situazione e non aver denunciato con la dovuta forza la dimensione delle manovre in atto. Ben altre «notizie» si attendono dai cancelli di viale Brin. Si attendono nuovi investimenti, aumento della produttività e della competitività del mercato. Dalle Partecipazioni statali e dal governo si vorrebbe un piano di coordinamento per la siderurgia e gli acciai speciali che non «mutili» le esperienze e le capacità accumulate alla Terni in tutti questi anni.

«Chi pensa che siamo refluiti passi a cercarci in assemblea»

Le prime iniziative sono partite dall'istituto Geometri - Dai problemi concreti, più immediati si è poi giunti a critiche generali sull'organizzazione della scuola

PERUGIA — «E' riuscito bene, no?». Lo chiede Marco dell'Istituto tecnico per geometri al termine di una assemblea cittadina degli studenti medi perugini alla Sala della Verna. «Si è riuscito bene, rispondono, e siamo ancora più contenti perché è venuta bene adesso, quando tutti ci dipingono disinteressati, svogliati e rifluiti nel cosiddetto privato». «Noi invece siamo tutti giovani, il più grande di noi è Francesco del Liceo scientifico che ha 18 anni, ma vogliamo ugualmente organizzarci per combattere contro tutto quello che non ci va, a partire dalla scuola». Queste le prime battute del «Coordinamento cittadino» composto dai collettivi di tutti i istituti superiori, dopo che nei giorni scorsi l'assemblea generale di tutte le scuole aveva visto la partecipazione di più di duemila studenti.

La ripresa dell'iniziativa studentesca si era manifestata, sia pure timidamente, all'inizio dell'anno scolastico, quando gli studenti del Geometri organizzarono una serie di iniziative di tipo didattico, di accompagnamento di due classi che pregiudicavano seriamente l'attività didattica. Ma poi anche gli altri istituti hanno presentato problemi analoghi: mancanza di aule e strutture, all'Istituto tecnico commerciale centrale, addepiamento delle classi al teo-

Ma questo, ritorna a dire Fabio è possibile solo se le proposte le facciamo in accordo con i professori, almeno quelli che sono disposti a collaborare. Non si vogliono correre il rischio dell'isolamento. Alla proposta segue un coro di critiche: i professori hanno quasi tutti il doppio lavoro e non sono disposti ad impegnarsi con noi su una linea di sperimentazione. Questa riforma poi non viene mai. Dobbiamo infine sperare con il diritto di sciopero, senza portare la giustificazione.

Altrimenti che giornata di lotta facciamo. Una discussione viva, intensa e caotica, ma che dimostra tutta l'attesa, l'inquietudine, il malumore che serpeggia tra gli studenti e soprattutto la voglia di cambiare il funzionamento della scuola, attraverso la critica ad una delle sue più vecchie ed inadeguate istituzioni: il sindacato studentesco di sedicenni, diciassettenni e diciottenni che è difficile schematizzare e presentare con le categorie tradizionali del sindacato. Un movimento studentesco di questi ultimi dieci anni, ma che tuttavia esprime tematiche e bisogni riconducibili in vario modo alla lotta sindacale. Una continuità, ma anche molti punti di novità sono apparse le teorizzazioni sessantottesche del movimento studentesco, dello studente insomma come forza lavoro informale, insieme ad una visione dello studente come «cittadino» e culturalmente emarginato, collaborazione istituzionale e lotta anti istituzionale. Valorizzazione del particolare contro il generale. Non si è mai visto un quadro di una forte soggettività studentesca e di un diverso protagonismo giovanile. Non mancano nemmeno slogan alla lotta sociale in corso. Per esempio: mio padre — dice Giuseppe — lavora alla Ibp, che in questi giorni ha minacciato il licenziamento di 54 operai. Il fatto è che il Tevere non esisterà se schierati dalla parte dei lavoratori. Sono loro che producono, anche per i tanti che si permettono di vivere alle spalle degli altri.



PERUGIA — Un momento dell'assemblea tenuta dagli studenti

Parte l'iniziativa dei lavoratori per ribadire l'opposizione ai licenziamenti

Oggi si fermano gli stabilimenti Ibp

Lo sciopero è stato deciso ieri mattina nel corso di due assemblee - I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno illustrato le proposte sindacali in risposta alle richieste di riduzione organici

Scendono in lotta gli agricoltori di Amelia

AMELIA — Oggi ad Amelia una manifestazione pubblica della Confederazione italiana coltivatori, della Federbraccianti CGIL e del Molino cooperativo. Con questa iniziativa le organizzazioni promotrici tendono a riaffermare sulle piazze il comune impegno per la soluzione dei problemi agricoli. Tra questi: la programmazione in agricoltura, il controllo dei prezzi dei prodotti, il superamento dei patti agrari e la riforma del sistema pensionistico. Il concentramento è previsto alle 9.30 in piazza XXI Settembre. Il corteo attraverserà il centro storico e si concluderà con un comizio, in piazza, di Federico Geronzi, della direzione nazionale della Confcoltivatori. «La scelta di Amelia per accogliere questa nostra iniziativa, ha un preciso significato», dice Adriano Padiglioni, presidente provinciale della Confcoltivatori. L'Amerino è una zona fondamentale agricola. Ci sono ancora 400 nuclei coltizzati con forti potenzialità economiche. «Al centro delle nostre rivendicazioni — prosegue Padiglioni — poniamo precisi obiettivi: la programmazione, che deve essere l'elemento decisivo dello sviluppo agricolo; la sua concreta applicazione che è legata all'attuazione della legge che delega poteri ai consorzi dei Comuni; e infine l'attuazione dei piani di coltura, che vadano inserite le scelte che tengano conto della realtà territoriale. Non si può rimandare oltre l'attuazione del piano agricolo alimentare, se si tiene presente che anche nel 1980 si è registrato un deficit di sei miliardi a causa dell'importazione di prodotti. La situazione dell'agricoltura sta diventando insostenibile. Basti pensare che nel '79 l'aumento dei prezzi agricoli è stato dell'11%, mentre quello dei mezzi di produzione del 21%. Ci coincide con il tasso di inflazione. C'è stata così una perdita del 10% da parte degli operatori agricoli che ha limitato fortemente gli investimenti. La battaglia dei coltivatori, per il controllo dei costi, non tende all'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli, quanto invece a stabilire un diverso rapporto tra agricoltura e industria. Il Comitato comunale del nostro partito di Amelia e la Federazione comunista ternana aderiscono all'iniziativa dei braccianti, dei coltivatori diretti, dei mezzadri e della cooperazione.

PERUGIA — Otto ore di sciopero per ribadire con forza che a Perugia l'attacco già portato da Agnelli al movimento operaio non si espone. I 3 mila operai della Ibp ed i 600 impiegati dell'azienda con l'estensione dal lavoro di oggi esprimeranno un no secco alle provocatorie richieste di riduzione dell'organico del dottor Bruni. E' stato deciso ieri mattina nel corso di due assemblee svoltesi negli stabilimenti di San Sisto e Fontivegge. I lavoratori che ieri sono stati riuniti in assemblea praticamente per tutta la giornata sono dunque fermi a respingere le tesi padronali e intenzionati ad andarsi a confrontare con la direzione Ibp sulla base delle proposte sindacali: prima tra tutte quella dell'allargamento della base produttiva.

C'è invece un deciso rifiuto a discutere con l'azienda sull'«esuberanza del personale». I lavoratori, comunque, hanno già deciso di rivedersi di nuovo dopo lunedì, dopo cioè l'incontro a Roma, all'Hotel Leonardo da Vinci tra sindacati e direzione aziendale, per insipire, qualora sia confermata la volontà di ridurre gli organici, le forme di lotta. Intanto ieri a San Sisto e Fontivegge erano migliaia gli operai riuniti in assemblea. I rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno illustrato la piattaforma sindacale, elaborata nei giorni scorsi, per rispondere alle richieste di licenziamento avanzate dal dottor Buitoni, nel corso di una intervista a «Panorama». L'orientamento della Ibp è stato unanimemente giudicato da impiegati ed operai gravissimo. Parecchi hanno ricordato che Buitoni sta tentando di ripetere l'attacco già sferrato da Agnelli contro il movimento operaio. Ci si è soffermati anche sulla volontà, ormai evidente, di ridimensionare la parte italiana del gruppo.

Tentativi che i lavoratori sono decisi a respingere. Il gruppo dirigente della Ibp ha poi deciso di accelerare i tempi di produzione del cioccolato. «E' evidente, quindi, che l'azienda va verso un progetto che si caratterizza per l'oscillazione tra lunghi periodi di cassa integrazione ed altri di superstagionalità. Della questione Ibp» — si legge in un comunicato — «è stata la commissione affari economici del consiglio regionale.

Si riunifica il partito socialista a Spoleto? SPOLETO — Si va verso la ricomposizione del Partito socialista a Spoleto. L'accordo è stato trovato nei giorni scorsi, nel corso di una riunione — fittiva — del direttivo provinciale socialista. Naturalmente si è provveduto ad una nuova redistribuzione degli incarichi, fra i socialisti già entrati in giunta e i tre dissidenti: i due della lista socialista Lisci, Piccioni e Mercatelli. Saranno a Spoleto, in quanto a incarichi, i due della lista socialista Lisci, Piccioni e Mercatelli. Saranno a Spoleto, in quanto a incarichi, i due della lista socialista Lisci, Piccioni e Mercatelli. Saranno a Spoleto, in quanto a incarichi, i due della lista socialista Lisci, Piccioni e Mercatelli.

La manifestazione per un'informazione pluralistica in televisione

Uno schermo gigante in piazza a Terni che ha per attori tutti i cittadini

TERNI — Si terrà entro gli ultimi quattro giorni di novembre, in piazza della Repubblica, la manifestazione indetta dal Comitato per il pluralismo dell'informazione pubblica e contro le lottizzazioni. Si tratta di un comitato sorto in questi giorni cui hanno già dato le loro adesioni numerosi cittadini, un gruppo teatrale, il Teatro Uomo e persino una emittente di radio televisione. «Come cittadini e utenti della Rai-Tv — si legge in una lettera aperta inviata ai giornali e distribuita nella città — riteniamo di estrema gravità il fatto che si stia avendo una lottizzazione di amministrazione della Rai con l'avallo e per volontà dei partiti al governo, nel silenzio di forze politiche, come il partito liberale e il partito radicale, che pure in passato avevano dato vita a clamorose forme di protesta». Quello che di fatto si chiede è il diritto, in quanto utenti paganti un oneroso canone, di avere una informazione non di parte. Che gli effetti della recente lottizzazione ai vertici della Rai siano già ben avvertibili è cosa nota a tutti. La sostituzione del direttore del TG2 Barabato, l'espulsione di Tito Cortese dalla conduzione dello «Studio aperto», l'emarginazione — accudimento «a volo» — le dimissioni — di giornalisti di indubbia capacità professionale come Mario Pastore e Italo Moretti, indicano anche troppo chiaramente la strada per la quale si intende procedere. Entro la fine del mese verrà quindi allestito a piazza «del Popolo» — come continuano a chiamarla i ternani — un enorme schermo televisivo. Grazie ad uno studio allestito da Umbria Tv verranno trasmesse dalla piazza interviste a cittadini, passanti, utenti della radiotelevisione. Verranno anche distribuite per l'occasione migliaia di cartoline di protesta che saranno poi inviate al consiglio di amministrazione della Rai. Non si tratterà quindi di una protesta impulsiva — come quella proposta da qualcuno — del non pagamento del canone — ma equilibrata. La protesta di chi è conscio dei propri diritti e vuole vederli rispettati. «Aderiamo all'iniziativa — dice Lorenzo Fazzaglia del comitato di redazione della sede ternana di Umbria Tv, e di Radio Galileo — perché siamo coscienti che in Italia è in atto un pericoloso processo di normalizzazione degli apparati di comunicazione e di informazione». Un processo in cui corrisponde alla volontà precisa di determinati gruppi di potere politico-economico che intendono appiattire o cancellare addirittura tutte le voci discordi. Si cerca di tornare indietro dice qualcuno — si cerca di spezzare quella articolazione democratica dell'informazione che si era cominciata a sviluppare nel nostro paese negli anni settanta. Le questioni aperte sono molteplici. Dalla giusta protesta di numerosi cittadini che a Terni, pur pagando il canone stabilito, non ricevono ancora i programmi della terza rete televisiva, a quella dei cittadini di Piedicchio, che nonostante le promesse pre-elettorali del socialdemocratico Orsello, ancora non

vedono neppure il secondo programma Rai. E ancora, la situazione di caos nella «questione delle private» in cui il governo ha lasciato il paese. Non è questo che ci interessa, ma le spinte quelle forze interne al servizio che non hanno voluto accettare la logica della «spartizione», ma si contano a lasciare all'esterno spazio a quelle «centrismi private» che negli ultimi tempi si sono organizzate in vere e proprie «centrali di informazione». Queste ultime giocano appunto — contando sull'assoluta mancanza di una regolamentazione dell'emittenza privata — pescando nel torbido di una situazione di assoluta incertezza. Un nuovo diritto deve allora oggi essere affermato nel paese: quello del cittadino di essere informato, informato. La creazione di nuovi «trust» dell'informazione privata non è certo la strada che sembra percorribile per ottenere questo risultato.

Salvaguardia delle energie professionali e della ricchezza di voci nell'ambito del pluralismo. Questo è il richiamo del Comitato. All'iniziativa di piazza della Repubblica sono stati invitati a partecipare anche i giornalisti del TG2 esclusi dalla loro attività. E' chiaro per tutti che se il principio affermato con le recenti pratiche dovesse «passare» verrebbe automaticamente instaurata una norma che calpesterà i diritti degli operatori del settore che degli stessi cittadini.

Angelo Ammenti

Si riunifica il partito socialista a Spoleto?

SPOLETO — Si va verso la ricomposizione del Partito socialista a Spoleto. L'accordo è stato trovato nei giorni scorsi, nel corso di una riunione — fittiva — del direttivo provinciale socialista. Naturalmente si è provveduto ad una nuova redistribuzione degli incarichi, fra i socialisti già entrati in giunta e i tre dissidenti: i due della lista socialista Lisci, Piccioni e Mercatelli. Saranno a Spoleto, in quanto a incarichi, i due della lista socialista Lisci, Piccioni e Mercatelli. Saranno a Spoleto, in quanto a incarichi, i due della lista socialista Lisci, Piccioni e Mercatelli.

Già al lavoro i tecnici per far fronte ai guasti

Il maltempo è passato ora rimangono i danni

In alcune zone di campagna l'acqua rimane alta - Si stanno raccogliendo i dati esatti sulle conseguenze dello straripamento del Tevere

CITTA' DI CASTELLO — Vanno sensibilmente migliorando le condizioni nell'Alta Valle del Tevere colpita dal maltempo. Ora tecnici e amministratori debbono far fronte ai guasti provocati dall'alluvione. La commissione consiliare Economia del Comune di Città di Castello ha deciso di confrontarsi con le categorie e gli operatori del settore agricolo, per verificare le cause e l'entità dei danni. Un tecnico è stato incaricato di effettuare rilievi fotografici per avere un quadro preciso delle zone inondate. Ieri presso la Comunità montana si sono riuniti i presidenti e i rappresentanti dei Comuni maggiormente colpiti. La giunta comunale di Città di Castello ha deciso di affrontare i guasti provocati dall'alluvione. La commissione consiliare Economia del Comune di Città di Castello ha deciso di confrontarsi con le categorie e gli operatori del settore agricolo, per verificare le cause e l'entità dei danni. Un tecnico è stato incaricato di effettuare rilievi fotografici per avere un quadro preciso delle zone inondate. Ieri presso la Comunità montana si sono riuniti i presidenti e i rappresentanti dei Comuni maggiormente colpiti. La giunta comunale di Città di Castello ha deciso di affrontare i guasti provocati dall'alluvione.

La situazione a Pistrino va normalizzata anche se in certi punti della campagna si riscontra mezzo metro d'acqua. Il Comune di Cisterna ha rimosso prontamente quasi tutte le frane e ricolmato le principali arterie di comunicazione. Nel capoluogo tiferino l'acquedotto ha ripreso totalmente a funzionare; per quanto riguarda invece la potabilità, le autorità sanitarie stanno effettuando dei prelievi periodici. La giunta

ha dichiarato il sindaco di Città di Castello compagna Pino Pannacoli — farà pervenire ai dipendenti comunali che sono stati impegnati nel pronto ripristino del normale funzionamento dell'acquedotto e degli altri servizi danneggiati dall'alluvione un attestato per la solerzia e la decisione con cui hanno prestato la loro opera. L'onorevole da atto — ha concluso Pannacoli — sia dell'impegno delle persone che dell'efficiente organizzazione dei servizi che si sono dimostrati pronti a rispondere alla situazione d'emergenza, limitando al minimo i disagi per la popolazione. La segreteria comprensoriale del nostro partito ha dal canto suo promesso una serie di incontri con le popolazioni delle zone colpite. Il primo appuntamento è previsto per domani mattina a Pistrino e saranno presenti i parlamentari umbri comunisti, i sindaci del comprensorio, il presidente della Provincia, gli assessori regionali della Dc e il presidente della Comunità montana. Galliano Ciliberti

PERUGIA — Le migliori condizioni atmosferiche, la fine della pioggia caduta ininterrottamente sull'Umbria per 54 ore hanno fatto sì che il Tevere non esisterà se schierati dalla parte dei lavoratori. Sono loro che producono, anche per i tanti che si permettono di vivere alle spalle degli altri.

Non si nascondono però nemmeno difficoltà di analisi sui problemi e sui fatti, ed un certo imbarazzo ad entrare in contatto con istituzioni e forze politiche.

verso i partiti e le forze politiche giovanili: il nostro movimento non deve essere «partecipato» — dice Loretta — pur accettando volentieri l'aiuto che ci viene dalle strutture organizzative. Quelli della FGCI hanno il megafono, il ciclostilo e ci hanno anche i soldi, ma non possono fare un volantino criticando le nostre iniziative, senza partecipare alla discussione e alle decisioni, che poi si attendono le nostre iniziative non si concludono come quelle dell'anno scorso — continua Fabio, il veterano di diciotto anni — «se dopo l'urto della prima settimana e la manifestazione contro Valiuti davanti al Provveditorato con ottomila studenti, tutto si è sfasciato». Sembra che quest'anno le condizioni almeno di partenza siano diverse, più definite. L'assemblea si scioglie, appuntamento al prossimo coordinamento del 25 novembre dopo che si saranno svolte tutte le assemblee di istituto per definire una carta rivendicativa di lotta agli studenti. Si esce dalla sala e lungo le scale qualcuno grida: dai, domani facciamo sciopero, è l'anniversario della rivoluzione bolscevica?

Per domenica è prevista una diffusione speciale dell'Unità

Domani a Perugia Chiaromonte chiude l'attivo sul tesseramento



PERUGIA — Domani pomeriggio presso il CVA di Ponte San Giovanni alle 15.30 inizierà l'attivo provinciale della Federazione comunista perugina. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Remigio Pallini, vice segretario provinciale, e le conclusioni previste intorno alle 18 saranno tratte dal compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del Partito.

Sono state già prenotate ventimila copie in tutta la regione, 12 mila per la provincia di Perugia e 8000 per la provincia di Terni. Tutto il Partito è mobilitato per la diffusione straordinaria di domenica ed i comprensori hanno già prenotato le copie: comprensorio di Perugia 3700 copie, comprensorio del Lago 2300 copie, comprensorio di Foligno 1800 copie, Alto Tevere 1500, Spoleto 1200, Todi 700 copie, Gubbio Gualdo 500 copie, Assisi Bastia 250 copie, Valnerina 50 copie.

Al ministero dell'Industria i massimi rappresentanti degli enti locali

Per la SIME qualche novità da Roma Ora non si può perdere altro tempo

Incontro con il sottosegretario Rebecchini - « Ammorbido » l'atteggiamento delle banche - Centinaia di operai giunti in delegazione - Il 20 un'altra riunione a Firenze - Forse un nuovo acquirente

ROMA — « Per il momento intravediamo soltanto spiragli... »

economica dell'azienda. « Ma non vorremmo — ha sottolineato Leone — che fino a quella data ci fosse uno scenario... »

Ed infatti il primo problema « pratico » da superare era proprio l'assenza di Rebecchini, che è giunto verso sera e mostrando visibilmente di aver fretta...

Il sottosegretario all'Industria si è comunque impegnato a « seguire la vicenda »...

Angelo Meloro

Mercoledì tre ore di astensione in tutte le fabbriche

Primo sciopero anticrisi Si parte con la zona Nord

Emerson, « I.P. », Manetti & Roberts, Gover: la maggior parte delle aziende in crisi o con vertenze aperte per la difesa dell'occupazione insistono territorialmente...

« Fra i lavoratori è questa non insegniamo più, in modo difensivo, la crisi azienda per azienda ma unificiamo la lotta per prevenire la crisi... »

Anche nella mancanza di manodopera la crisi delle costruzioni

Sarebbero oltre 3000 i posti disponibili nei cantieri edili

Il punto sui programmi degli IACP - Dal '71 ad oggi risultati complessivamente soddisfacenti - Difficoltà negli appalti previsti dal piano decennale

Se le Impresedili i stentassero ancora a modernizzarsi e se la carenza di manodopera spesso con squadre di cottimi...

I costi molto alti e una produttività molto bassa. E' del resto per questo livello di arretratezza che molti cantieri di edilizia economica e popolare...

Alcune difficoltà invece sono state incontrate nella situazione del primo biennio del piano decennale per la casa (1978-1980). Dei novanta interventi programmati per un totale di 2.300 alloggi...

Considerando la difficoltà estrema del presidente, è in atto uno sforzo di riorganizzazione e di rinnovamento che si pone come obiettivo la rispondenza tra la volontà di chi lo amministra e l'attività di coordinamento dell'agente tecnico...

Interno dell'istituto, ha sottolineato il presidente, è in atto uno sforzo di riorganizzazione e di rinnovamento che si pone come obiettivo la rispondenza tra la volontà di chi lo amministra e l'attività di coordinamento dell'agente tecnico...

Una svolta nelle indagini per l'assassinio di Anna Maria Lazzarotti

L'omicidio della donna di Rifredi legato al racket delle ragazze



Anna Maria Lazzarotti, la donna che qualcuno soffocò infilando una calza di nylon in gola, probabilmente fu assassinata perché ritenuta responsabile dell'inchiesta sul mondo notturno fiorentino dei night club...

«condanna a morte». Una persona che la donna conosceva il 4 ottobre scorso si presentò nel suo appartamento di via Alderotti 30 e la uccise.

Non è solo un ipotesi, è qualcosa di più. Il sostituto procuratore Antonino Guittaduro, dopo l'operazione dei carabinieri ha detto che « forse si è aperto uno spiraglio ».

In questa vicenda non sarebbero rimaste « vittime » soltanto le ballerine e le « entraineuse », ma anche giovani donne e ragazze che irrette da facili guadagni si accompagnavano, presentate da camerieri e direttori come loro simpatizzanti...

NELLA FOTO: Anna Maria Lazzarotti

Continuano le indagini relative all'inchiesta di polizia e magistratura

Controlli e verifiche sui Collettivi autonomi

All'esame degli inquirenti c'è ora la copiosa documentazione raccolta nel corso delle diverse perquisizioni - Una fantasiosa conferenza stampa - La storia dei «gruppi proletari»

In seguito alle perquisizioni (autorizzate dalla magistratura) compiute dalla Digos nell'ambito delle indagini sui «Collettivi proletari autonomi» di Firenze...



Presto un giardino pubblico nel viale Guidoni

Un giardino pubblico sorgerà nel viale Guidoni. I lavori per la costruzione del nuovo spazio verde sono iniziati in questi giorni ed interessano lo spazio compreso tra lo stabilimento della Fiat e le case dei lavoratori dell'industria automobilistica.

La giunta comunale prepara il bilancio 1981-83

La giunta comunale nella sua ultima riunione ha deciso di dare immediato avvio alla preparazione e alla discussione del programma e dello schema del bilancio pluriennale riguardante, come stabilisce la legge, il triennio 1981-83.

I lavoratori della FIAT sulla vertenza dell'ATAF

Solidarietà ai tranvieri fiorentini in lotta è stata espressa dal consiglio di fabbrica e dai lavoratori dello stabilimento FIAT. Le richieste dei dipendenti dell'ATAF, si legge in un comunicato sindacale...

Domani la sezione dell'Isolotto intitolata a Lampredi

La sezione dell'Isolotto sarà intitolata al compagno Aldo Lampredi. L'intitolazione della sede sarà effettuata domani mattina alle 10, nel corso di una manifestazione pubblica...

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza S. Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazio 24; via G.P. Orsini 27; via di Seregnini 22/b; via Starina 41; Int. Siaz S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatafiumi; Borgognissanti 40; via G.P. Orsini 107; piazza delle Cure 2; via Senese 208; viale Guidoni 88.

«BOLIDARIETA'» ALLA BUONARROTI Alla pace e alla solidarietà fra i popoli è dedicata la serata di oggi, alla casa del popolo Buonarrotti. Parteciperanno rappresentanti del Partito comunista dieno, del Fronte popolare per la liberazione eritrea, del Fronte democratico nazionale filippino e dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. La serata prenderà il via alle 18 con l'apertura delle mostre fotografiche e proseguirà alle 19.30 la proiezione di un audiovisivo sulle Filippine...

CHIUSURA ALL'ASNU Da domani resta chiuso il deposito dell'ASNU di via delle Conce. E' stato soppiantato dal servizio di rimozione di rifiuti solidi urbani effettuato direttamente dallo stabilimento di via Baccio da Montepulciano con mezzi meccanizzati. Anche il servizio spazzamento e pulizia verrà effettuato sempre con pertenza dallo stabilimento di via Baccio da Montepulciano, potrà essere richiesto telefonando ai numeri telefonici 041251-23 rivolgendosi al retinamento al deposito della quarta zona nel Lungarno Ferrucci 47.

ERRATA CORRIGE Nella recensione a «Hedda Gabler» pubblicata ieri, un errore tecnico ha reso incomprensibile il quarto capoverso che deve leggere così: «Ideo che Castri pone con la consueta intelligenza nel programma di sala, e che potrebbero generare un grosso volume di studi, anche se non mi pare che arrivino a partire uno spettacolo. L'intuizione giusta è che si tratti di una specie di trascommedia...»

EDITORI RIUNITI COLLABORATORI Con il mese di novembre si è completato il primo ciclo di pubblicazione della collana «Libri di Base» degli Editori Riuniti, curata da Tullio De Mauro, volta a fornire al lettore indifferenziato e validi strumenti di informazione su vari argomenti, questi: Filosofia, Economia,

Perché meravigliarsi se il magistrato indaga dopo che la polizia ha segnalato questi episodi in dicando anche alcune persone che hanno affisso, distribuito, commissionato, stampato volantini che invitavano alla lotta armata, in cui fra l'altro si additano con disprezzo magistrati e funzionari di polizia accusandoli di essere i fautori della criminalizzazione? Spetta al magistrato accertare se si a ravvisano ipotesi di reato. Un'ultima osservazione. Se, come sostengono quelli del movimento, tutto si svolge alla luce del sole, perché le sedi indicate nei volantini e nei manifesti non esistono, sono fittizie?

«L'informazione, la sanità, la politica, etc. Anche per la diffusione di questa nuova opera, la Casa editrice auspica la collaborazione di province di Siena, Arezzo, Pistoia e Firenze. Chi fosse interessato può telefonare alla sede toscana della Casa editrice Editori Riuniti al numero 07794 di Firenze.

EL SOMBRERO UNECEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255 SABATO ORE 21:30 - DOMENICA ORE 15:00 - DOMENICA ORE 21:30 - BALLO LUCICO con GIOVANNI PENATI

Si tinge di rosa l'affare del rapimento Kronzucker

«Love story» tra un carceriere e una delle ragazze rapite?

Susanne ha ricevuto in dono una catenina d'oro con un ciandolo a forma di cuore - Stesso regalo a Sabine - Si cercava l'orefice che avrebbe venduto i monili



Susanne Kronzucker

Dal nostro inviato SIENA - Non sarà facile individuare l'orefice che ha venduto due collanine d'oro regalate successivamente a Susanne e Sabine Kronzucker da uno dei «carcerieri» durante i sessantotto giorni della loro prigionia.

In regalo la catena senza ciandolo. Escluso Martin Wachtler essendo un musicista. Perché questo dono? Un gesto di amore? Un modo per far capire che anche i rapiti hanno un cuore? Si è trattato di una debolezza frutto di un innamoramento? O è stato un gesto per rendere meno dura la prigionia delle due ragazze? Non lo sappiamo. Forse tutte e tre le cose. Certo è che questa «storia» ha delle singolari analogie con un altro sequestro di persona. Quello di Marina Casana, rapita il 22 settembre 1979 in Sardegna assieme al fratello Giorgio.

Non solo, ma gli inquirenti riuscirono a rintracciare l'orefice che aveva venduto la collanina d'oro, il quale non ebbe alcun ruolo nell'operazione. In Fais il cliente che acquistò il cuore d'oro. Colpito da un ordine di cattura, Fais riuscì a sfuggire alla cattura e a rifugiarsi in continente. Dove? In Toscana, rispondono gli investigatori. Farebbe parte del gruppo dei latitanti che gravitano attorno a Mario Sale, il super ricercato.

Il particolare inedito della collanina d'oro donata a Susanne Kronzucker potrebbe rappresentare un ulteriore conferma della presenza di Fais in Toscana e della sua partecipazione al sequestro dei tre ragazzi tedeschi. Secondo alcuni chi ha donato la collana a Marina Casana e alle sorelle Kronzucker è la stessa persona. E' probabile perché è difficile ritenere che un regalo del genere con le stesse identiche caratteristiche possa essere stato fatto da una persona che non sia Salvatore Fais.

Ma la vicenda del dono quando è stata rivelata da...

Questo aspetto inedito che tinge di rosa una vicenda con protagonisti e intrighi da romanzo (un criminale, un bandito sardo che cita Gramsci, un presidente del Consiglio, un cancelliere, un Papa, servizi segreti, comitati, agenti diplomatici, banche e che ha avuto clamorosi internazionali).

Dunque Susanne Kronzucker, una bella ragazza di quindici anni, ha ricevuto in dono da uno dei banditi una catenina d'oro con appeso un ciandolo a forma di cuore. Un pensiero gentile che è stato esteso anche alla sorella Sabine, la quale ha avuto...

Ma la vicenda del dono quando è stata rivelata da...

Ma la vicenda del dono quando è stata rivelata da...

Ma la vicenda del dono quando è stata rivelata da...

Vasta operazione condotta dai carabinieri di Massa

Avevano un vero arsenale In carcere quattro persone

Inruzione delle forze dell'ordine in due cascinali sulle colline del Candia - Rinvenute armi, cartucce ed esplosivo - Un duro colpo inferto al traffico clandestino della zona

La vittima è un rappresentante romano

Nuovo incidente mortale sulla Siena-Grosseto

GROSSETO - Una nuova vittima della strada sulla Grosseto-Siena, all'altezza del 12. chilometro, in prossimità dello svincolo per Batignano. In un incidente stradale accaduto alle 14 di ieri ha perso la vita Gabriele Storga, un rappresentante di commercio, nato quarant'anni fa a Roma.

MASSA CARRARA - Quattro persone sono finite in carcere sotto l'accusa di detenzione e traffico di armi comuni e da guerra, nel corso di una operazione della compagnia carabinieri di Massa. Operazione che rientra nel quadro di una vasta indagine che ha già portato duri colpi all'organizzazione del traffico delle armi nella fascia che va dalla Versilia a La Spezia.

L'altra notte i carabinieri hanno fatto irruzione in due cascinali sulle colline del Candia, che dividono il capo luogo da Carrara, e vi hanno sorpresi Mario Balloni, 51 anni, originario del paese di Perno, i suoi due figli Amilcare, di 19 anni, e Lidio, ventenne. In seguito è stato arrestato anche Mario Chiaromonte, 20 anni, milanese, oculista, residente in via delle Pinete a Marina di Carrara.

Lo Storga - a bordo della sua Volkswagen «Golf Cabriolet», targata Bologna 812656 che marciava in direzione di Siena - mentre stava compiendo una manovra di sorpasso non si è accorto che, in conseguenza alla rottura dei freni, ha trascinato l'auto per una decina di metri, schiacciandosi dentro l'abitacolo l'autista che è morto sul colpo.

L'operazione rientra nel quadro di una più vasta indagine della compagnia carabinieri di Massa mirante a colpire trafficanti di armi che nella zona paiono aver piantato robuste radici. E' di un mese fa l'arresto dei due fratelli Pegolo, anch'essi originari di Perno, trovati in possesso di due pistole e altro materiale esplosivo, condannati per direttissima a circa 2 anni di detenzione.

La Volkswagen è andata letteralmente a incastrarsi sotto l'autobus che, in conseguenza alla rottura dei freni, ha trascinato l'auto per una decina di metri, schiacciandosi dentro l'abitacolo l'autista che è morto sul colpo.

Con gli arresti di ieri le forze dell'ordine sembrano aver dato un duro colpo a questi traffici.

L'incidente - che poteva avere ben più gravi proporzioni per i passeggeri dell'autobus - è stato un breve-lungo momento di paura. Sul posto per i rilievi è intervenuta la polizia stradale e il magistrato per autorizzare la rimozione del cadavere che è stato trasportato nell'obitorio del vicino ospedale di Grosseto. E' questa una nuova vittima che si va ad aggiungere al lungo elenco che riguarda la Siena-Grosseto.

Nei cascinali sono stati rinvenuti un mitra Sten di fabbricazione inglese, due ca-

Conferenza stampa del PCI a Livorno con Adriana Seroni

Un no ragionato ai referendum sull'aborto

Un dibattito diretto con la gente per difendere e portare avanti l'applicazione della legge 194. Non si può cancellare il rapporto tra donne e istituzioni sanitarie - Un discorso rivolto ai cattolici

Tortorella a Siena Assemblea di giovani a Viareggio

Si va verso l'accordo per l'ATAM di Arezzo

LIVORNO - I comunisti dicono «no» al referendum promosso per l'abrogazione della legge 194 sull'interruzione della gravidanza. Avrebbero preferito non giungere a questa prova perché il rischio di creare un clima di scontro e lacerazione nel paese è grande e può aprire la porta a irresponsabili manovre politiche.

Adriana Seroni - responsabile femminile del PCI - è venuta a Livorno. Si è tenuta per due giorni, ha parlato e ascoltato centinaia di donne e uomini, comunisti e non, e ha tenuto un dibattito al palazzo della Provincia. Poi ha risposto alle domande dei giornalisti nel corso di una conferenza stampa nei locali della Federazione del PCI.

Adriana Seroni ha setacciato, interpretato e, demolito, una serie di obiezioni e richieste delle donne. Le richieste del referendum: «una sorta di lavoro di taglio e cucito che snatura completamente il senso della legge». In palazzo risultano singolari le argomentazioni sollevate dal Partito Radicale, promotore di una strategia referendaria.

Intanto si sta sviluppando in tutta la Toscana la campagna di tesseramento alla Federazione Giovanile Comunista Italiana. Sono in programma assemblee, incontri, dibattiti aperti a tutti i giovani. Volantinaggi e diffusioni della stampa comunista sono organizzati dai giovani davanti alle scuole.

Per discutere con le donne, analizzare le proposte dei tre referendum promossi dai radicali e dal Movimento «per la vita» e avviare la prima fase di questa impegnativa battaglia civile e politica contro l'abrogazione della 194, Adriana Seroni - responsabile femminile del PCI - è venuta a Livorno.

Adriana Seroni ha setacciato, interpretato e, demolito, una serie di obiezioni e richieste delle donne. Le richieste del referendum: «una sorta di lavoro di taglio e cucito che snatura completamente il senso della legge».

Adriana Seroni ha setacciato, interpretato e, demolito, una serie di obiezioni e richieste delle donne. Le richieste del referendum: «una sorta di lavoro di taglio e cucito che snatura completamente il senso della legge».

Adriana Seroni ha setacciato, interpretato e, demolito, una serie di obiezioni e richieste delle donne. Le richieste del referendum: «una sorta di lavoro di taglio e cucito che snatura completamente il senso della legge».

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in Pistoia, Livorno, PISA, CAMAIORE, PIETRASANTA, MONTECATINI, MASSA, LUCCA, MIGNON, PANTERA, CARRARA, SIENA, METROPOLITAN, FIAMMA, PONTEDERA, ITALIA, MASSIMO.

Advertisement for CENTRO MEDICINA ESTETICA, A Livorno vi consigliamo..., VITAFLEX, EMPORIO DELL'AUTO, and ELETTRONICA RADIOMARE.

I programmi delle TV locali

Table listing TV programs for TELE TOSCANA UNO, TELE TOSCANA QUATTRO, TELE TOSCANA CINQUE, TELE TOSCANA SEI, TELE TOSCANA SETTE, TELE TOSCANA OTTO, TELE TOSCANA NINE, TELE TOSCANA DIECI.

Advertisement for FA.DA.CAR. s.r.l. featuring Japanese and Soviet cars like COLT MITSUBISHI, ZAZ, MOSKVICH, LADA NIVA, and LAFER.

Venerdì manifestazione regionale dei coltivatori

«Vendiamo vino sottocosto ma la gente lo paga caro»

350 lire al litro per il contadino e 1500 in negozio - Stesso meccanismo per la carne, l'olio ed i cereali - Il maltempo distrugge il 30% del raccolto di castagne

Due anni di soddisfacenti esperienze a Pisa

Dalle cooperative di giovani una speranza per le campagne

PISA - Le cooperative che dal 1978 ad oggi hanno ottenuto in affitto o in concessione terreni incolti sono sette nella provincia di Pisa: le Rene, Avola, Innovatore, San Miniato, Ventiquattro Aprile, il Ponte, il Rinnovamento. Il totale dei terreni ottenuti in affitto ammonta oggi a 1311 ettari, «tra di non certo ottima qualità che ha richiesto un grande impegno per renderla produttiva», ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura Simoncini durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato numerosi lavoratori delle cooperative.

In assenza di un dato generale propulsivo degli investimenti agricoli nazionali. Con l'attuazione di simili piani l'occupazione agricola dovrebbe aumentare almeno di 30 unità nel giro di un anno o due, anche questo nell'ambito di una drammatica situazione occupazionale che investe gli altri settori della provincia.

L'agricoltura toscana è al limite di guardia: un litro di vino pagato sul campo a 350 lire arriva nel negozio anche a 1500 lire, per un chilo di carne l'allevatore riceve 3000 lire ma il consumatore deve lasciare 7000 sul bancone del macellaio, così è anche per il grano che passa dalle 200 lire alle 1300.

TOSCA NASPORT LA SCHEDINA DEL BAR «MARISA»

E' da poco che abbiamo la ricevitoria del «Totocalcio». Quando la rilevai dal bar qui vicino l'incasso era più che modesto. Ora, ad ogni settimana, le colonne giocate si aggirano sulle 5-6 mila tanto è vero che dalla vendita delle schedine ricaviamo circa 2 milioni a giocata.

centinaia di milioni, ma sempre vincite che fanno discutere, che richiamano molti appassionati del gioco del calcio.

ma, pur essendo un tifoso, uno che stravede per i colori viola debbo far presente che per quanto riguarda la serie «A» la partita più difficile mi sembra quella in programma a Napoli e quella di serie «B» Bari-Genoa, due squadre che si sono presentate al via con il fermo proposito di raggiungere la promozione.

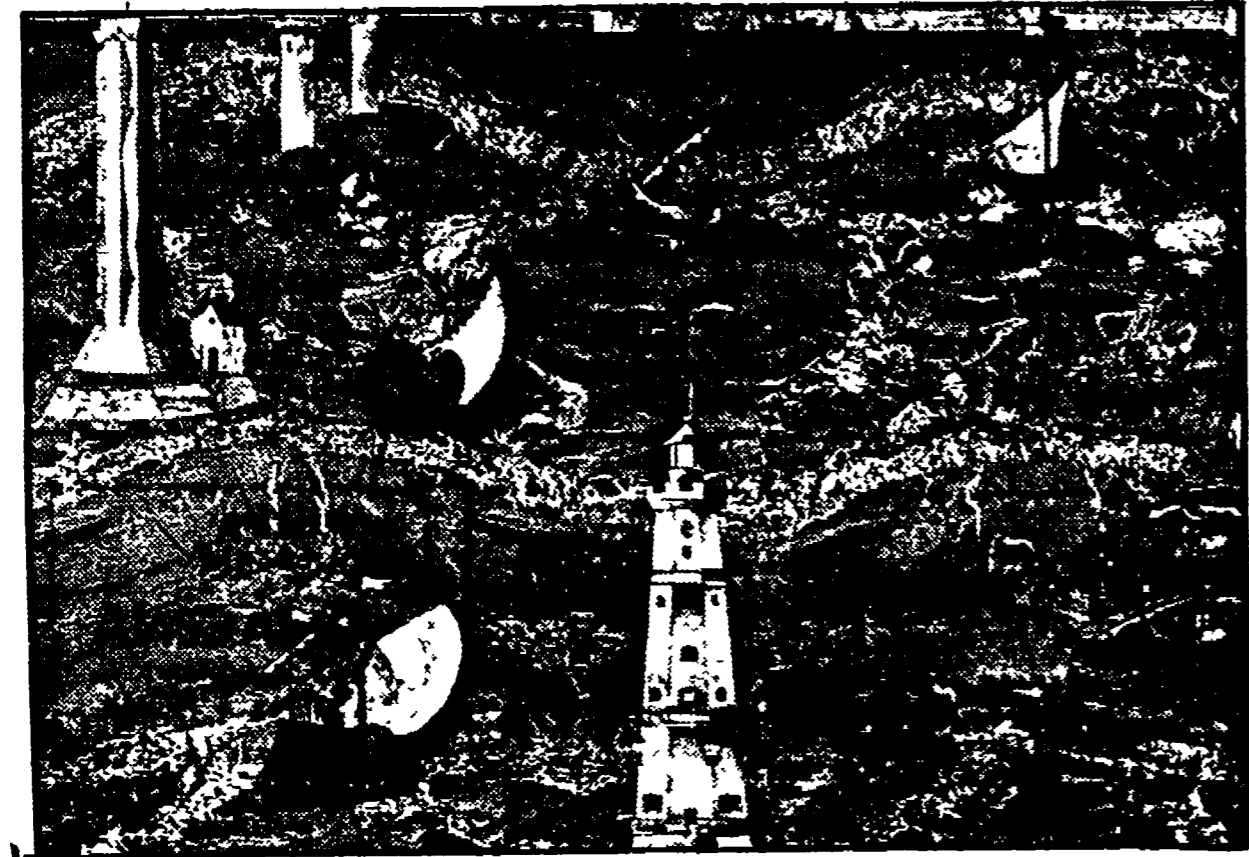
tioserie e le due squadre non corrono buon sangue. Un derby aperto ad ogni risultato anche se il Napoli si fa preferire: alla sua guida c'è Rino Marchesi.

Table with 3 columns: Squadra 1, Squadra 2, Concorso 12. Rows include Ascoli Udinese, Bologna Brescia, Fiorentina Cagliari, etc.

Perché si vince spesso? Perché il mio bar è frequentato da tanti appassionati di calcio e dagli stessi giocatori e tecnici della Fiorentina. Quale è il bar? E' quello davanti allo stadio, sull'angolo di via Carnesecci, il bar «Marisa». E' evidente che prima di accordare i suoni c'è molta discussione, si prospettano le varie soluzioni. Insomma si tratta di giocate collettive.

Florentina-Cagliari: 1. Avrei messo l'uno anche se la Fiorentina avesse giocato contro i campioni del mondo. Detto questo debbo aggiungere che la squadra non mi convince. Allo stesso tempo debbo ricordare che per il momento è imbattuta e che il pubblico vuole soprattutto i punti. Sul gioco non bellico ci passa sopra.

Torino-Como: 1. I granata hanno ripreso fiato e non dovrebbero correre alcun rischio. Vittoria facile.



Convegno di studiosi su Livorno tra il Cinquecento e il Seicento

LIVORNO - «Livorno: progetto e storia di una città tra il 500 e il 600». Su questo argomento da ieri a giovedì si misurano studiosi italiani e stranieri in un convegno allestito nell'ambito dell'anno medico.



Calcio

- Serie A (7. giornata di campionato, domani, ore 14.30) Fiorentina-Cagliari, stadio del Campo di Marte. Inter-Pistoiese, stadio «San Siro».

L'Unione ciclistica Pontedera premia oggi Maspes

PONTERERA - Appuntamento di Pontedera con gli sportivi questo pomeriggio per la consegna del premio ciclistico internazionale «Italia» organizzato dall'Unione Ciclistica Pontedera in collaborazione con l'amministrazione comunale e destinato a un corridore vivente che con la sua attività ha onorato il ciclismo nel mondo.

Comincia per le toscane l'avventura del torneo di pallavolo

Comincia l'avventura del campionato anche per la pallavolo, con buone rappresentanze di compagni toscane. In serie A-1 maschile il CUS Pisa parte molto ridimensionato rispetto allo scorso anno.

Gli oggetti rubati a Follonica Ritrovata refurtiva per cento milioni

FOLLONICA - Il 23 ottobre scorso, nel ritorno dal «week-end», Maurizio Bilocchi, un ricco possidente follonichese di 60 anni, si accorse della sparizione dalla sua fattoria di un mobile antico, due tappeti persiani, oggetti d'argento, quadri e tele di scuola veneta, senese e lombarda.

Nelle miniere che bisogna abbandonare I minatori scoprono un filone di pirite

GROSSETO - L'amministrazione comunale di Gavorrano intende intraprendere una «vertenza» con la Samim perché non si abbandoni la politica della ricerca e dello sfruttamento delle risorse piriferie. Questa è la comunicazione fatta dal sindaco, Mauro Andreini, ieri in consiglio comunale.

CENTRO 2P DUPLICAZIONE E STAMPA. Services include photocopies, duplication, dattilografia elettronica, etc. SEDE LEGALE: Via Caduti di Cefalonia, 40.

OGGI POMERIGGIO (DISCOTECA SENIOR) ALEX DAMIANI CON IL SUO COMPLESSO (DISCOTECA SPAZIAL) D.J. LEOPARDO in SHOW.

PG 93 DANCING CINE DISCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0771/308.000. STASERA I D.J. Fabio e Paolo presentano la loro NEW DISCOMUSIC e la favolosa LIGHT AND SOUND.

SIRENA FIRENZE. SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E S. R. PARANO IN VIA TORNABUONI CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI.

aroccone. Mercoledì, venerdì, sabato e domenica sera BALLO LIBERO. Domenica ore 15.30 DISCOTECA.

Rinascita. Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista.

Si tinge di rosa l'affare del rapimento Kronzucker
«Love story» tra un carceriere e una delle ragazze rapite?

Susanne ha ricevuto in dono una catenina d'oro con un ciondolo a forma di cuore - Stesso regalo a Sabine - Si cercava l'orefice che avrebbe venduto i monili



Susanne Kronzucker

Dal nostro inviato
SIENA - Non sarà facile individuare l'orefice che ha venduto due collanine d'oro regalate successivamente a Susanne e Sabine Kronzucker...

In regalo la catena senza ciondolo. Escluso Martin Wachter essendo un musicista. Perché questo dono? Un gioiello del carceriere...

«Non solo ma gli inquirenti riuscirono a rintracciare l'orefice che aveva venduto la collanina d'oro...»

«Sabine e Susanne? Al momento dell'interrogatorio da parte della polizia tedesca come pare o quando furono condotte nella caserma dei carabinieri di Soville...

Questo l'aspetto inedito che tinge di rosa una vicenda con protagonisti e intrighi da romanzo...

I due fratelli furono sequestrati mentre facevano il bagno. Marina Casana quando fu liberata...

«Il particolare inedito della collanina d'oro donata a Susanne Kronzucker...»

«Ma la vicenda del dono quando è stata rivelata da Giorgio Sgherri...»

Giorgio Sgherri

Conferenza stampa del PCI a Livorno con Adriana Seroni

Un no ragionato ai referendum sull'aborto

Un dibattito diretto con la gente per difendere e portare avanti l'applicazione della legge 194. Non si può cancellare il rapporto tra donne e istituzioni sanitarie - Un discorso rivolto ai cattolici

Tortorella a Siena Assemblea di giovani a Viareggio

SIENA - «La concezione comunista della vita e i compiti del partito di fronte alle prossime scadenze politiche...»

Si va verso l'accordo per l'ATAM di Arezzo

AREZZO - Svoltata importante vertenza Atam ieri pomeriggio. Nella sede della giunta municipale...

LIVORNO - I comunisti dicono «no» ai referendum promossi per l'abrogazione della legge 194...»

«Tutte le donne, almeno in un momento della vita, si sono poste il problema dell'aborto...»

«I radicali - ha spiegato la compagnia della direzione del PCI - intendono cancellare il rapporto tra istituzioni sanitarie pubbliche e donne...»

I programmi delle TV locali

Table with columns for R.T.L., TELE TOSCANA UNO, TELEREGIONE TOSCANA, RETE A (40), TELE VIDEON TVR, R.T.V. 38 (38-51), and CANALE 48 (48). Each column lists TV channels and their respective programs.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

Cinema listings for Firenze, including sections for CINEMA, IDEALE, ITALIA, NAZIONALE, IL PORTICO, PUCCINI, CINEMA D'ESSAI, ALBA, CIRCOLO L'UNIONE, ARTIGIANELLI, VERA GHIABELLINA, ADRIANO, ALDEBARAN, APOLLO, COLUMBIA, EDEN, FIAMMA, FIORELLA, TELE TOSCANA UNO, TELEREGIONE TOSCANA, RETE A (40), and VIDEO FIRENZE (39 47).

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO. UNITA' VACANZE MILANO - V.le Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64 23 557-64 38 140

Fine settimana denso di iniziative comuniste per lo sviluppo della regione

Avio e Italsider Oggi si discutono le proposte Pci

La conferenza dell'aeronautica a Pomigliano - A Bagnoli assemblea con D'Alema

In Campania ci sono le condizioni per costruire un aereo... La conferenza dell'aeronautica a Pomigliano...

Una generazione di disoccupati E' forse un destino inevitabile?

Verso il convegno nazionale della Fgci sui giovani e il lavoro - Intervista a Mariano D'Antonio, economista ad assessore comunale del Pci a Napoli

«Nel prossimo quinquennio la nuova leva di forza lavoro sarà tutta meridionale... Questo vuol dire che bisogna rassegnarsi al fatto di un meridione in cui domina la disoccupazione?»

«No, purtroppo no. La massa di giovani e meno giovani alla ricerca di un'occupazione è così vasta, che è difficile riuscire anche nell'arco dei prossimi anni ad assorbirla tutta... Si otterrebbe - afferma Mariano D'Antonio - un duplice risultato: una bonifica della vita pubblica meridionale oggi soggetta alle pressioni dei disoccupati, e una trasparenza del mercato del lavoro...»

CASERTA - Dietro la nuova sigla (Italtel) le vecchie questioni

Sit-Siemens, è cambiato il nome ma i problemi sono rimasti immutati

Il progetto di riconversione e le nuove produzioni Un preoccupato documento del consiglio di fabbrica

CASERTA - All'ex Sit-Siemens di S. Maria C.V., ora Italtel dopo la nuova articolazione organizzativa dell'intero gruppo che ha assunto questa sigla, si vive una delicata fase di passaggio... Un paio di settimane fa, fu la volta dell'ingegnere Longoni, direttore dello stabilimento di S. Maria C.V., che rese noti ai dirigenti sindacali e al consiglio di fabbrica i «primi passi» che l'azienda intende compiere in questo segmento produttivo...

A Salerno invece del bando pubblico Banco di S. Matteo: otto assunzioni per soli soci... SALERNO - Banca popolare di S. Matteo società a responsabilità limitata e, si potrebbe aggiungere, a conduzione familiare: questa scelta, quella cioè di fare della banca una sorta di circolo chiuso per poche famiglie, viene, infatti, riproposta in questi giorni da un progetto di assunzioni scandaloso.

Castellammare contro la nuova camorra Domani l'assemblea popolare indetta dai comunisti con il compagno Macaluso - Martedì a Napoli manifestano i commercianti

Colpi di pistola l'altra notte a Ponticelli contro un'impresa - Telefonando al 312121 si potranno denunciare richieste di estorsioni

Assemblea FLM di solidarietà col Salvador... Conferenza-dibattito questa mattina (ore 10) nella sede della FLM di Napoli sulla situazione politico-sindacale del Salvador...

Protestano dipendenti cartiera ATI... Manifestazione di protesta ieri al comune di Pompei dei dipendenti della cartiera ATI, un'azienda pubblica su cui circolano preoccupanti ipotesi di riassetto societario...

La lotta al racket segna un'altra importante tappa... La lotta al racket segna un'altra importante tappa nella manifestazione che si svolgerà a Napoli martedì. I commercianti, sia quelli aderenti all'Ascom che quelli aderenti alla Confesercenti, chiuderanno nella mattinata i negozi e faranno un corteo nel centro...

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO
● Oltre il giardino (Alcione)
● Un uomo da marciapiede (Pierrot)
TEATRI
DIANA
Ore 17.30-21 Luigi De Filippo e Pietro De Vico in: «Un albero dagli occhi azzurri»...

ALCIONE
Dopo 6 settimane di straordinario successo continuano le visioni del capolavoro dell'anno
PREMIO OSCAR 1980
AL PACINO CRUISING

ALCIONE
Dopo 6 settimane di straordinario successo continuano le visioni del capolavoro dell'anno
PREMIO OSCAR 1980
AL PACINO CRUISING
ORARIO SPETT.: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

ALCIONE
Dopo 6 settimane di straordinario successo continuano le visioni del capolavoro dell'anno
PREMIO OSCAR 1980
AL PACINO CRUISING
ORARIO SPETT.: 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30